

SEDUTA N. 22 DEL 28 SETTEMBRE 2000



RESOCONTO INTEGRALE della seduta consiliare

DI GIOVEDÌ 28 SETTEMBRE 2000

22.

PRESIEDE IL PRESIDENTE
MARIA CLARA MUCI

INDICE

Approvazione verbali precedente seduta	p. 3	ta “Artista del Legno s.n.c.”	p. 39
Ratifica delibera della Giunta Municipale n. 157 del 21.8.2000 concernente: “Variazione di bilancio esercizio finanziario 2000”	p. 3	Acquisto immobile ex Tiro a Segno Nazionale — Integrazione (Ritiro)	p. 39
Art. 36 D. Lgs. 77/1995. Ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi — provvedimenti per la salvaguardia degli equilibri di bilancio — Variazione di bilancio	p. 5	Adozione variante parziale al P.P.A. Zona C1 Trasanni	p. 39
Lavori urgenti eseguiti nell’edificio condominiale di via Posta Vecchia Urbino — Riconoscimento legittimità debito fuori bilancio	p. 37	Approvazione definitiva del Piano attuativo di iniziativa privata Zona D3 Canavaccio	p. 40
Modifica tariffe asili nido mese di settembre	p. 37	Approvazione delle disposizioni in materia di distribuzione di carburanti	p. 40
PIP Canavaccio — Revoca assegnazione lotto edificabile Ditta Paganelli e contestuale assegnazione alla Dit-		Metanizzazione P.I.P. Canavaccio — Approvazione progetto preliminare	p. 42
		Divisione terreno indiviso in località Schieti — Ditte Comune di Urbino ed eredi Zollo Raffaele	p. 42
		Comunicazioni, interrogazioni, interpellanze e mozioni	p. 42

SEDUTA N. 22 DEL 28 SETTEMBRE 2000

La seduta inizia alle 17,40

Il Presidente Maria Clara Muci con l'assistenza del Segretario Generale dott. Ennio Braccioni, procede alla verifica del numero dei consiglieri intervenuti, e l'appello nominale dà il seguente risultato:

GALUZZI Massimo — Sindaco	presente
BALDUCCI Giuseppe	assente (<i>entra nel corso della seduta</i>)
BARTOLUCCI Raniero	presente
BASTIANELLI Valentino	assente (<i>entra nel corso della seduta</i>)
BRAVI Adriana	presente
CECCARINI Lorenzo	presente
CIAMPI Lucia	presente
COLOCCI Francesco	presente
EDERA Guido	presente
FATTORI Gabriele	presente
FOSCHI Elisabetta	presente
GAMBINI Maurizio	assente (<i>entra nel corso della seduta</i>)
MAROLDA Gerardo	presente
MECHELLI Lino	presente
MUCI Maria Clara	presente
MUNARI Marco	presente
PANDOLFI Claudia	presente
ROSSI Lorenzo	assente
SERAFINI Alceo	presente
TORELLI Luigi	presente
VIOLINI OPERONI Leonardo	presente

Accertato che sono presenti n. 18 consiglieri e che risulta pertanto assicurato il numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori i consiglieri Ciampi, Colocci e Violini Operoni.

Prendono altresì parte alla seduta gli Assessori Donato Demeli, Massimo Guidi, Lucia Spacca, Marco Spalacci, Luciano Stefanini e Giorgio Ubaldi

Approvazione verbali precedente seduta

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 1: Approvazione verbali precedente seduta.

Ai sensi dell'art. 12 del regolamento, pongo in votazione le delibere dal n. 86 al n. 94.

Il Consiglio approva all'unanimità

Ratifica delibera della Giunta Municipale n. 157 del 21.8.2000 concernente: "Variazione di bilancio esercizio finanziario 2000"

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 2: Ratifica delibera della Giunta Municipale n. 157 del 21.8.2000 concernente: "Variazione di bilancio esercizio finanziario 2000".

Ha la parola l'assessore Stefanini.

LUCIANO STEFANINI. Questa variazione di bilancio eseguita il 21 agosto, approvata dalla Giunta, raccoglieva in urgenza un contributo della Regione Marche di 154 milioni per il progetto cosiddetto "Terzo Millennio", promo-

zione europea della città di Urbino e del contesto territoriale. Il progetto era già stato, almeno preliminarmente, discusso. Questi 154 milioni sono contributi che provengono da più enti, in realtà: sei Comuni, la Provincia 50 milioni, la Camera di commercio 50 milioni. Sempre in questa delibera c'è uno spostamento di una cifra di 50 milioni che era prevista nell'azione relativa alla mostra per la stampa d'arte in contributi diversi per i servizi turistici e un fondo a calcolo per i servizi turistici di cui, eventualmente, l'assessore al turismo, se interrogato, può dire. La cosa era ritenuta urgente per procedere sia all'assegnazione dell'incarico, sia anche all'attivazione delle attività connesse con la parte turistica.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Foschi.

ELISABETTA FOSCHI. Vorrei anzitutto sapere dove posso vedere le entrate relative al progetto Terzo Millennio. In questa variazione di bilancio vedo la maggiore spesa di 154 milioni, che rappresenta i contributi di cui diceva l'assessore prima. Vorrei sapere a quale capitolo di bilancio sono attestate le entrate.

LUCIANO STEFANINI. Si tratta del capitolo 333 delle entrate.

SEDUTA N. 22 DEL 28 SETTEMBRE 2000

ELISABETTA FOSCHI. Relativamente al capitolo e all'articolo di uscita mi chiedo come mai questa maggiore spesa venga classificata al capitolo 570 che è quello riservato alle spese per il Prg, non per l'urbanistica. Se vado a vedere il capitolo 570 è quello riservato al Prg. Il capitolo 330 è quello degli incarichi professionali esterni e qui sono d'accordo; non capisco perché non sia nel 560, genericamente "ufficio urbanistica" ma nel 570 "spese connesse al nuovo Prg". Non capisco cos'abbia a che fare il Terzo Millennio con il nuovo piano regolatore. Nel momento in cui vado a leggere il bilancio, farei fatica a capire che all'interno del capitolo 570, articolo 330 ci sono 154 milioni che non sono per il Prg ma per il Terzo Millennio. Ma io dove lo vedo?

LUCIANO STEFANINI. Posso verificarlo in tempi rapidissimi, ma mi dice il dirigente che l'urbanistica ha due capitoli, il 560 per quanto riguarda le attività connesse con l'edilizia residenziale, mentre il 570 è un capitolo generale in cui sono anche incluse le voci connesse con il piano regolatore, ma non soltanto. Ci sono parecchie azioni in questo capitolo, che non attengono strettamente il piano regolatore.

ELISABETTA FOSCHI. Mi pongo nell'ottica della lettura di un consuntivo. Quando vado a leggere 570 e vedo "spese connesse al nuovo Prg", mentre il 330 riguarda "incarichi professionali esterni", penso a un incarico professionale esterno connesso al nuovo Prg. E' solo una questione di lettura del bilancio.

LUCIANO STEFANINI. Non ho sottomanò il documento. La dizione "spese connesse al nuovo Prg" è la dizione attualmente nel bilancio del Comune.

ELISABETTA FOSCHI. Magari, si potrebbe ampliarla.

LUCIANO STEFANINI. Comunque il bilancio ha due voci di capitolo per quanto riguarda l'urbanistica: uno attiene l'edilizia residenziale abitativa, l'altro è più generale. Fra l'altro, nel capitolo 570 sono finite molte altre convenzioni connesse non soltanto con il piano regolatore.

ELISABETTA FOSCHI. Con la riqualificazione del centro storico, ma questa mi sembrava un'altra cosa.

LUCIANO STEFANINI. Ritene che ci sia nel bilancio un capitolo più appropriato per questa iniziativa?

ELISABETTA FOSCHI. Ritengo che si possa trovare.

LUCIANO STEFANINI. Io non l'ho trovato.

ELISABETTA FOSCHI. Ritengo che potrebbe essere sotto "uffici urbanistici" piuttosto che sotto "spese connesse al Prg". Ne faccio una questione di facilità di lettura.

LUCIANO STEFANINI. Però non riguarda neanche l'edilizia residenziale...

ELISABETTA FOSCHI. Ma è semplicemente ufficio urbanistica, non edilizia residenziale.

LUCIANO STEFANINI. Possiamo verificare. Dovremmo fare una variazione di bilancio per spostare da una voce ad un'altra.

ELISABETTA FOSCHI. Ma l'azione del Peg qui non c'è?

LUCIANO STEFANINI. Le nuove azioni non vengono numerate nella variazione di bilancio, perché mettiamo la numerazione successivamente alla variazione. Tanto è vero che tutte le nuove azioni che voi vedete nelle variazioni di bilancio, sono prive del numero dell'azione del Peg.

ELISABETTA FOSCHI. Il gruppo del Polo si astiene su questa ratifica, perché da sempre abbiamo detto che non siamo d'accordo su questo progetto Terzo Millennio e comunque su come si sta procedendo relativamente al progetto Terzo Millennio, per cui ci asteniamo.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 2 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 14 voti favorevoli e 4 astenuti (Foschi, Rossi, Ciampi e Fattori)

*(Entrano i consiglieri Balducci, Bastianelli
e Gambini:
presenti n. 21)*

Art. 36 D. Lgs. 77/1995. Ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi — provvedimenti per la salvaguardia degli equilibri di bilancio — Variazione di bilancio

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 3: Art. 36 D. Lgs. 77/1995. Ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi — provvedimenti per la salvaguardia degli equilibri di bilancio — Variazione di bilancio.

Prima di dare la parola all'assessore Stefanini, ringrazio i dirigenti dei servizi che sono in aula a disposizione dei consiglieri per eventuali chiarimenti o domande.

Ha la parola l'assessore Stefanini.

LUCIANO STEFANINI. L'attuale delibera potrebbe essere vista in tre passi fortemente collegati, di cui il primo è stato effettuato, almeno come presentazione, nel passato Consiglio quando è stata fatta la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi con le relazioni degli assessori e con le relazioni scritte suddivise per i singoli programmi anche da parte dei dirigenti.

Da quelle relazioni, da cui emerge qual è lo stato di attuazione dei programmi messi in atto dall'Amministrazione, emergono anche alcune indicazioni su variazioni di bilancio che illustrerò fra poco e che costituiscono anche la premessa alla verifica degli equilibri di bilancio per l'esercizio 2000.

Queste variazioni di bilancio non sono state approvate dalla Giunta municipale, quindi seguendo anche l'indicazione che è venuta dal Consiglio in quanto tali sono variazioni che approva il Consiglio in questa seduta, non in quanto ratifica di una delibera già assunta dalla Giunta municipale.

Il terzo punto, che riguarda la quarta delibera del Consiglio, si riferisce al riconoscimento di un debito fuori bilancio che illustrerò alla fine.

La discussione del Consiglio sarà ovviamente su tutti e tre i punti, primo fra tutti quello sulla ricognizione dello stato di attuazione dei programmi.

Per quanto riguarda l'aspetto connesso con il bilancio, la variazione che è allegata e che passo ad illustrare è abbastanza consistente e riguarda diversi aspetti del bilancio stesso, uno dei quali — l'ultimo per quanto riguarda sia la parte delle spese che delle entrate — è l'accantonamento di una cifra pari a 650 milioni per una sentenza nella quale il Comune di Urbino è stato condannato a ripagare un danno pari, almeno nella prima sentenza, a circa un miliardo. Questo è un accantonamento preliminare, se volete, orientato al tentativo di una risoluzione in transazione di quella sentenza.

Vi racconto brevemente qual è la struttura di questa variazione, che non è facilissima neanche da leggere. E' organizzata in due parti: una parte riguarda le uscite e una parte riguarda le entrate. Le singole voci del bilancio sono suddivise fra capitoli ed articoli in cui gli stanziamenti vengono aumentati — le cosiddette maggiori spese — e altri capitoli in cui gli stanziamenti vengono ridotti, le cosiddette minori spese. Fra le maggiori spese, includendo i 650 milioni di prima, abbiamo un incremento di 1.655 milioni. Le voci in riduzione sono pari a 665 milioni, con uno sbilancio pari a 989 milioni.

Sul lato delle entrate per far fronte a questo miliardo circa di maggiori spese, ci sono alcune voci in riduzione per rivisitazione di alcune previsioni fatte all'inizio dell'anno. Ci sono invece maggiori entrate per 1.491 milioni. La differenza fra maggiorazioni delle entrate e riduzioni di altre voci delle entrate fanno 989 milioni, ciò che dà atto anche della salvaguardia degli equilibri di bilancio.

Se veniamo al merito della variazione, per quanto riguarda le motivazioni non tecniche ma di attività — i motivi specifici per cui ci sono queste variazioni — una parte di queste sono contenute nelle relazioni sullo stato di attuazione dei programmi, a un'altra parte può rispondere ciascuno degli assessori interessati.

Veniamo alle maggiori spese. Alla casa albergo c'è la necessità di sostituire materiale

(lenzuola, stoviglie, ecc.) per una maggiore spesa di 18 milioni. Sul lato delle uscite, a questo si può far fronte con una maggiore entrata dai proventi della casa albergo. Per le spese postali c'è un incremento di 35 milioni, soprattutto a seguito degli accertamenti su Ici, Tarsu ecc., la spedizione di molto materiale che richiede un maggior costo. Poi, 30 milioni sono previsti per una consulenza denominata "Urbino capitale", ma il nome almeno del progetto credo sia cambiato recentemente. Altri 30 milioni per la informatizzazione dei vincoli di piano regolatore generale. Poi, 5 milioni di materiale di cancelleria ai servizi generali, altri 2 all'ufficio tecnico, un altro alla pubblica istruzione, un altro all'urbanistica. Dagli uffici sono richiesti anche 80 milioni aggiuntivi per spese in perizie, poiché nell'anno si sono conclusi numerosi procedimenti, alcuni dei quali a carico di amministratori anche di precedenti quinquenni amministrativi.

Ci sono alcune voci fra uno e due milioni per quanto riguarda i servizi generali sui fondi a calcolo. I fondi a calcolo sono somme a disposizione dell'economato per acquisto di materiale di consumo, essenzialmente.

Alla mensa centralizzata c'è la richiesta di sostituire il forno che ormai è obsoleto, con costo di 25 milioni. Poi, 8 milioni per la sostituzione dell'automobile assegnata al servizio di pubblica istruzione; 152 milioni che hanno una corrispondente voce anche sul lato delle entrate sono i contributi da parte della Regione relativi alla legge 30 del 1998. In questo il Comune fa da tramite per la distribuzione di contributi assegnati sulla base di questa legge. Ci sono poi 30 milioni richiesti per l'acquisto di materiale di pulizia e di consumo alla mensa e alle scuole, in particolare per quanto riguarda l'uso di piatti, bicchieri, stoviglie varie che fino a poco tempo fa erano di ceramica e ogni volta venivano lavati all'interno della scuola. C'è un decreto legislativo che tende ad evitare che queste operazioni di pulizia di materiali vengano fatte nei posti dove vengono svolte le attività, quindi l'idea di utilizzare materiale monouso va, almeno in parte, a sopperire alle difficoltà che nascono dal pulire, soprattutto nelle scuole e negli asili, questo materiale negli stessi spazi dove vengono svolte le attività dai bambini.

Sono necessari 15 milioni per incrementare il fondo per la manutenzione sia di programmi che di materiali informatici e sono sostanzialmente manutenzioni straordinarie per garantire uno standard degli strumenti informatici migliore di quanto non siano quelli di cui il Comune oggi dispone.

C'è un maggior costo di 42 milioni per il personale Ata, e questo è un corrispettivo da pagare alle direzioni didattiche affinché vengano svolte comunque alcune attività che il Comune ha sempre organizzato e che gli attuali dipendenti, in quanto non più dipendenti statali non sarebbero più tenuti a svolgere. Poi, 55 milioni sono un maggior costo per assistenza ad alunni portatori di handicap. Anche su questo c'è un finanziamento regionale. Ciò perché è aumentato il numero dei bambini. C'è una richiesta di acquisto di un automezzo per portare più persone insieme, tipo pullmino o qualcosa del genere all'ufficio tecnico. C'è una integrazione per 7 milioni come compenso al Collegio dei revisori dei conti. Circa 11 milioni per manifestazioni a carattere musicale. I 30 milioni sono una partita di giro, servizio svolto dall'ufficio tecnico per conto della Asl: si tratta di nostri dipendenti che hanno svolto attività per conto della Asl. All'ufficio assistenza è necessaria l'assunzione di una persona a tempo determinato per l'assistenza sociale, per 10,6 milioni. Alcune revisioni di oneri riflessi sul personale provvisorio all'ufficio assistenza, per 3 milioni. Un incarico professionale per realizzare il progetto di ampliamento al nido "Tartaruga" per 8 milioni. All'ufficio urbanistica è necessario acquistare beni strumentali, sia mobili per nuovi uffici che un macchinario per fare copie di mappe di grandi dimensioni. C'è un aumento di 25 milioni delle indennità ad amministratori e consiglieri previsto dalla legge. Per le spese contrattuali a carico del Comune sono necessari altri 10 milioni perché è aumentato il numero dei contratti stipulati e molte spese sono a carico del Comune. L'affidamento a terzi del servizio di rimozione dei veicoli costa 10 milioni in più. Una voce che era a contributi diversi nel campo del commercio per 23 milioni e come mostra dei prodotti biologici — in tutto 33,25 milioni — è riorganizzata in alcuni contributi ad associazioni cul-

SEDUTA N. 22 DEL 28 SETTEMBRE 2000

turali per 750.000 lire e alla organizzazione di mostre e fiere per 32,5 milioni. Si rimane nell'ambito dello stesso settore e viene fatto uno spostamento per un'attività diversa.

C'è un contributo relativo all'accordo di concertazione nato nell'ambito del servizio urbanistica per 24,4 milioni. L'esperienza studio e lavoro costa 24 milioni in più di quanto previsto, però c'è anche un maggiore introito. Poi, da questo punto in avanti c'è un insieme di variazioni che riguardano il personale. Qui ci sono due cose: alcuni spostamenti che nascono dal fatto che non sono state effettuate alcune assunzioni previste all'inizio dell'anno, quindi su questo c'è una riduzione di costi e nello stesso tempo sono state effettuate alcune assunzioni, quindi c'è un aggiustamento delle voci di costo sui diversi capitoli di spesa: agli affari generali 16 milioni; all'ufficio tecnico 21 milioni; alla farmacia 14+3 milioni. Qui c'è l'introduzione di 100 milioni che non riguardano personale ma sono maggiori spese per manifestazioni culturali varie, di cui nello stato di attuazione dei programmi c'è una indicazione. I minori costi sul personale avvengono sia da alcuni incarichi non affidati sia, soprattutto, da un risparmio di oltre 200 milioni che nasce da una nuova modalità di calcolare l'imposta regionale sulle attività produttive.

Non entro nel dettaglio delle voci sul personale che sono elencate tutte in dettaglio.

C'è una riduzione per 40 milioni di spesa per l'adesione al progetto comunitario di raccolta differenziata dei rifiuti che la Comunità montana ancora non ha avviato, quindi per quest'anno abbiamo questo risparmio.

Con questa elencazione il lato delle uscite è descritto, ritengo, in modo completo. Vedete che a pag. 7, come ultima voce sono inclusi fra le maggiori spese questi oneri straordinari per 650 milioni che sono l'accantonamento per la sentenza di cui vi ho detto in premessa e per un debito fuori bilancio pari a 21,2 milioni che nasce dalla sistemazione del tetto di un edificio in cui il Comune di Urbino ha una parte in proprietà: ci è arrivato il conto dell'amministratore e la quota millesimale del Comune di Urbino è quella che vi ho detto.

Per quanto riguarda l'azione sul lato delle entrate, abbiamo sia riduzioni sugli importi,

sia anche maggiori entrate. Queste maggiori entrate si compensano con la pari uscita — leggo a pag. 8 — al capitolo 4620. All'inizio dell'anno avevamo previsto che ci fosse qualche piccolo importo residuale sull'Invim che da diversi anni non è più in vigore, comunque noi continuavamo negli anni passati a riscuotere alcuni importi minimali. In realtà quest'anno non ci sono state riscossioni e quei 10 milioni che avevamo messo a bilancio tanto vale toglierli. C'è anche una riduzione sul gettito complessivo che nasce dall'imposta comunale sul consumo energia elettrica per 81 milioni, come nasce da una stima più precisa effettuata con dati che ci sono arrivati dall'Enel. C'è una riduzione nel ruolo suppletivo Tarsu. Noi avevamo previsto 76 milioni, in realtà il ruolo emesso nel 2000 è per soli 26 milioni e quindi è necessario ridurre quello stanziamento di 50 milioni.

Leggo prima le minori entrate. La Regione ha stanziato 19 milioni in meno per quanto riguarda le funzioni delegate. Per lo svolgimento di diverse attività avevamo previsto contributi diversi da imprese: in realtà questi contributi sono minori di quanto non si fosse previsto, per 50 milioni. Un'altra riduzione di 30 milioni riguarda diritti di segreteria relativi a contratti che vengono firmati in Comune, anche contratti di terzi. C'è una riduzione, che in questo caso suggeriamo per opportunità, nel senso che noi in bilancio avevamo previsto un recupero di violazioni per anni precedenti per 200 milioni, ma i ruoli sono pronti: si propone di ridurre di 100 milioni questa voce in modo da beneficiarne nel 2001, anche perché di fatto riscuoteremo questi importi nel 2001. Sono possibili entrambe le interpretazioni, quindi anche su indicazione degli uffici, questa è sembrata un'opportunità di dover adottare. Ci sono 30 milioni di minore entrata dall'utilizzo dell'ascensore che è stato chiuso per un certo periodo di tempo. Ci sono 120 milioni di minori entrate per rimborsi Inail e personale comandato presso altri enti, poi transitato nel personale Ata. Avevamo alcuni dipendenti comunali che erano impiegati presso altri Comuni e alla fine dell'anno o in corso d'anno ricevevamo i loro stipendi. Siccome questo personale è passato

SEDUTA N. 22 DEL 28 SETTEMBRE 2000

alle dipendenze dello Stato, non c'è più questa quota.

Sul lato degli aumenti in entrata c'è un trasferimento integrativo da parte dello Stato su una voce relativa al 1998. E' una-tantum, non aumenta il trasferimento complessivo dello Stato. Nel 1998 il bilancio comunale aveva subito una riduzione drastica nei trasferimenti; quest'anno il Ministero e il Governo hanno colmato una parte di quella riduzione, restituendo 284 milioni non prevedibili all'inizio dell'anno. Il 31 agosto ci è arrivata la comunicazione. C'è anche qualche piccolo aumento di 32 milioni a contributi diversi da parte dello Stato, altri piccoli importi che non cito, 34 milioni di contributo della Regione per attività culturali, 16 milioni come contributo regionale alla gestione degli asili nido, 264 milioni di trasferimento per la legge 30. Noi avevamo già a bilancio, per effettuare alcune anticipazioni in attesa dei soldi da parte della Regione, una certa quota e quindi questi 264 milioni si compensano con quello che noi avevamo già a bilancio e con 152 milioni aggiuntivi che abbiamo al capitolo corrispondente e 55 milioni come sostegno all'handicap.

Poi, 5 milioni e 1,8 milioni sono contributi dalla Provincia e da imprese. C'è qualche maggior provento dalla casa albergo perché c'è qualche altro ospite. Dalla gestione degli affitti ex Irab abbiamo valutato maggiori entrate per 10 milioni. E' arrivata una cifra di 11 milioni per contributi ordinari per investimenti dallo Stato: vedremo quali investimenti poter fare con questa cifra così esigua. Infine, l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione 1999 per 769 milioni, di cui 650 vanno per quell'accantonamento della causa, 21,2 per debito fuori bilancio e 98 milioni per l'acquisto di beni strumentali di cui vi ho detto prima, come maggiori spese.

Premessa questa lunga illustrazione, con queste variazioni di bilancio oltre che avere ottenuto l'equilibrio di bilancio, si sono perseguite le azioni che la Giunta ritiene necessarie per chiudere, almeno oggi, il programma 2000 in conto esercizio.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Violini.

LEONARDO VIOLINI OPERONI. Mi sembra che si possa parlare di un bilancio in equilibrio. Non parlo di un equilibrio meramente numerico, ovvio per una pubblica amministrazione, ma parlo di un bilancio che risponde a quei parametri che permettono di definirlo in salvaguardia, vale a dire quei parametri che permettono di fare quel tipo di operazioni, come lo stesso assessore accennava, come quella riguardante le violazioni amministrative non rimosse da poter destinare all'eventuale miglioramento del bilancio successivo del 2001, oppure parametri che hanno permesso a questo Consiglio di portare a termine quell'importante operazione, con l'accensione di due mutui, per cercare di porre rimedio alla viabilità interna, decisamente in uno stato di precarietà.

C'è da notare una cosa macroscopica: questa pendenza importante che quest'anno grava sul bilancio comunale, una pendenza importante perché prima di tutto riguarda un decesso, perché onerosa per le casse comunali e importante perché forse è frutto di un comportamento, di epoca passata, non oculato e puntuale. Mi sembra che comunque l'atteggiamento della Giunta di accantonare e non rimandare alle future generazioni o ai bilanci successivi o a Giunta successive l'onere di questa pendenza, sia giusto, corretto. Così come sia corretta anche l'intenzione di arrivare a una transazione invece di mettere in moto meccanismi ben più complessi e lunghi nel tempo. Questa pendenza così importante, inevitabilmente e purtroppo ci toglie per quest'anno gran parte delle risorse disponibili che sicuramente sarebbero state utilizzate per dare risposte che i cittadini aspettano anche con impazienza.

Mi sembra che sostanzialmente ci sia un rispetto delle indicazioni del programma di governo di questa Giunta, e questo lo si può facilmente evincere dalle relazioni che sono state oggetto di discussione nel precedente Consiglio ma anche dalle relazioni dei dirigenti che integrano questa discussione. C'è il rispetto dei tempi, comunque delle idee che questa Giunta cercava di portare avanti e che in questa mia breve, piccola analisi mi hanno fatto appuntare l'attenzione su alcune situazioni così particolari. I colleghi consiglieri ne vedranno anche altre: a me è caduta l'attenzione su alcu-

SEDUTA N. 22 DEL 28 SETTEMBRE 2000

ne situazioni sulle quali chiedo informazioni e chiarimenti eventuali da parte degli assessori competenti.

Il piano regolatore è una cosa importantissima per la nostra Amministrazione che ha scommesso su questo. Abbiamo un piano regolatore vigente efficace, legittimo. Anche con l'ultima sentenza del Tar la Provincia non ha mai smesso di funzionare e questo è un punto importante. Quello che richiama la mia attenzione è lo spirito dei piani regolatori ultimi, non il nostro ma in generale, che forse pongono soltanto attenzione allo sviluppo economico delle realtà a cui fanno riferimento. E' giustissimo e fondamentale, ma a volte non prendono in considerazione chi produce questa ricchezza e dove queste persone saranno chiamate a vivere la loro vita. Quindi, creare quelle situazioni, quelle condizioni di vivibilità a misura d'uomo, di possibilità di relazionare, che necessitano a chi produce questo esito che non è una macchina e non ha esigenze di una macchina. Rispetto a queste ultime tendenze dei piani regolatori generali vorrei sapere qualche cosa. Forse i progettisti, in questi ultimi tempi si riempiono un po' troppo la bocca di buone intenzioni che poi, puntualmente, non si riesce a portare a termine.

Un'altra cosa che evinco dalla relazione dei dirigenti riguarda l'esperienza studio-lavoro, secondo me un'esperienza importante, qualificante, con anche una funzione sociale, da riproporre e se possibile potenziare. Mi chiedo e chiedo se non possa essere affiancata questa possibilità, anche per quei tipi di attività e professioni che qualificano Urbino, peculiari per la nostra città. Alludo all'artigianato in genere, all'artigianato artistico, tanto da poter offrire una prima possibilità a questi ragazzi che, eventualmente approfondita, dovrebbe portare a professionalità ancora più caratterizzanti, ancora più qualificanti la nostra realtà produttiva. Anche su questo chiedo che cosa ne pensa l'assessore di competenza.

Dalla relazione della polizia municipale, secondo me precisa, viene fuori che c'è maggiore presenza sul territorio, c'è stato uno sforzo importante per quanto riguarda la funzione di deterrenza della nostra polizia municipale. Si parla di un aumento della rilevazione degli

incidenti stradali del 20%, quindi uno sforzo, anche economico, importante. Anche se, a volte, il personale si trova ad agire e ad essere impegnato con mezzi e attrezzature non sufficientemente all'altezza.

Siamo inoltre alla vigilia di un nuovo anno accademico. Le esperienze passate ci insegnano che in genere questo coincide con atti di teppismo, di vandalismo, piccoli atti che comunque turbano la presenza degli urbinati. Visto che la funzione di deterrenza non è svolta solo e soltanto dalla presenza umana ma si può effettuare anche con l'ausilio di attrezzature elettroniche anche di poco costo, mi chiedo a che punto è la proposta che mi sembrava essere più consistente che una semplice proposta: le famose telecamere che si pensava di porre in punti strategici e che sembravano quasi attuabili. Si parla di questo? Si farà qualche cosa?

Da ultimo la farmacia. Anche questo è un servizio importante per la collettività urbinata e oltretutto è un servizio che crea reddito, entrate con segno positivo. Anche in questo caso si parlava di potenziamento. Fortunatamente io non frequento in maniera assidua questi ambienti, però quando mi è capitato ho visto personale che si avvicendava un po' troppo spesso. Considerando che in un servizio come questo è importante che si possa instaurare un rapporto di fiducia tra medico e cliente-paziente, vorrei sapere a che punto è la situazione per quanto riguarda il personale impiegato nella farmacia, che cosa ne pensa l'Amministrazione e se ha intenzione di procedere a un potenziamento, a un adeguamento delle potenzialità della farmacia stessa, vuoi come servizio sociale per la collettività urbinata, vuoi anche, inoltre, come elemento di reddito per il bilancio comunale.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Ricognizione dello stato di attuazione dei programmi, provvedimenti per la salvaguardia degli equilibri di bilancio. Tecnicamente nulla da dire quanto dei rilievi di natura politica o di scelte politiche.

Afferma ancora che, come è stato condotto il Consiglio scorso trova la mia disappro-

SEDUTA N. 22 DEL 28 SETTEMBRE 2000

vazione. Le relazioni non ci hanno dato modo di intervenire, per cui oggi ci ritroviamo a non poter esaminare tutti gli aspetti per mancanza di tempo. In ogni caso ci proveremo.

Innanzitutto vorrei annunciare che chiederò il controllo della Corte dei conti per debiti fuori bilancio relativi alle spese legali, perché un Comune piccolo come Urbino non può permettersi, da un anno che sono consigliere comunale, di avere debiti fuori bilancio della portata di miliardi. Esattamente 600 milioni per l'Invim pagati per La Piantata. Causa Galli: da un miliardo si è scesi adesso a 600 milioni. Comune/Galanti: 342 milioni, oggi 80 milioni. Inoltre ricordo che già in giugno avevo chiesto l'elenco di tutti i contenziosi, cause perse e cause vinte, ma a tutt'oggi non ho avuto nessuna risposta. Naturalmente non è importante il tempo, quindi non mi attacco alla questione di tempo quanto alla questione di chiarezza.

I piani attuativi. Vorrei chiedere se, oltre ad avere affermato e aver chiarito il numero dei piani attuativi, sono state previste tutte le infrastrutture, tutti i servizi. Non vorrei che capitasse, come già è successo a Villa Teresa, dove è bastato mettere il servizio pubblico per creare il primo disservizio, anche se do atto al Comune di essersi interessato per eliminarlo.

Passiamo adesso a pubblica istruzione e affari sociali. Secondo me si è dato atto della normale amministrazione, non si è invece dato molto significato ad altri aspetti, ad esempio la piscina. Già in un mio precedente intervento avevo detto che erano necessari interventi per gli impianti di igienizzazione, clonazione, servizi igienici. Mi risulta che a tutt'oggi niente è stato fatto. Eppure si sono spesi miliardi per i fuochi d'artificio passandoli per "cultura".

Teatro. C'è l'agibilità? Eppure mi risulta che migliaia di urbinati e non lo frequentano tutti i giorni.

Asilo nido Neruda. Tutti sanno delle condizioni precarie in cui si ritrova. E' stato aperto, è stata approntata una relazione ma non si è dato corso a nessun tipo di lavoro. Eppure è frequentato da 60 bambini.

Casa albergo, che forse è quella che più ha priorità, almeno nei miei interessi. Tutti sappiamo che non risolviamo nessun problema

con un ampliamento che tra l'altro va a riletto, perché comunque la situazione è precaria. Sarebbero necessarie soluzioni più profonde, ma leggendo la relazione lo stesso assessore sostiene che i lavori vanno a rilento e lo capisco, perché dai 20 ai 30 miliardi non è una spesa che il Comune può sopportare. In ogni caso, se permettete, vorrei fare una proposta che il Consiglio valuterà come ritiene opportuno. Ci sarebbe un modo per la soluzione della casa albergo e spero di essere chiara, ma non è possibile per il poco tempo, comunque ci provo. Partiamo dal presupposto che la casa albergo costi 20 miliardi. Penso che sia interesse del Comune non esserne il proprietario, anche perché essere proprietari significherebbe un impegno di spesa enorme o alienazioni di beni che in ogni caso impoverirebbero lo stesso Comune. Quindi sarebbe necessario ricorrere anche ai privati, e naturalmente alla costruzione di una casa albergo possono partecipare il Comune, i privati e la Asl. La casa albergo prevede due aspetti, la costruzione e la gestione. Io lascerei la gestione pubblica, al Comune che assicurerà, con controlli continui, standard idonei. Lascerò invece la costruzione anche a privati, dando loro la possibilità di costruire un centro polivalente. Si potrebbe presupporre una casa albergo per autosufficienti, un centro di benessere, appartamenti assistiti con garages, intendendo per questi appartamenti dati a cittadini comuni che hanno bisogno di infrastrutture comuni. Naturalmente, la RSA per non autosufficienti bisogno si di cure e naturalmente strutture per non autosufficienti che non necessitano di cure. Naturalmente si dovrebbe fare un elenco di spese che non mi sogno proprio di fare io. Naturalmente, i fondi potrebbero provenire da capitale privato con il centro di benessere, dalla vendita degli appartamenti più i garages di cui parlavo prima, dal Comune e dalla Asl. Questo è espresso in modo sintetico e forse confuso, ma chiedo al Consiglio se vuole incaricare il dirigente della programmazione e il dirigente dei lavori pubblici, con costi zero, a redigere un progetto di questo tipo. Poi si potrà valutare la fattibilità o meno. E' chiaro che ci possono essere altre proposte, perché si potrebbe prevedere anche la vendita o l'affitto dell'attuale casa albergo, si potrebbero lasciare i non

SEDUTA N. 22 DEL 28 SETTEMBRE 2000

autosufficienti dove sono, oppure affittare proprietà del Comune per gli autosufficienti, comunque prenderei in considerazione la proposta che ho appena fatto.

Il Sindaco e gli assessori durante il Consiglio comunale del 21 settembre hanno relazionato sull'attività amministrativa, definendo i propri interventi come appunti ed elementi per una successiva discussione. Alcuni consiglieri, tra i quali la sottoscritta, hanno criticato questa decisione, ma chi ha contestato con maggior forza è stato il consigliere dei popolari Colocci, con una relazione scritta, una copia della quale mi è stata consegnata al momento. In essa, tra l'altro, si sostiene: "... il gesto della Giunta di sottoporre a questa Assemblea il tracciato consuntivo della propria attività, sia pure in termini discorsivi. Meglio sarebbe stato se gli assessori e il Sindaco avessero approntato almeno uno schema coordinato delle azioni e delle intenzioni politiche che sostanziano l'attività amministrativa. Parlare a braccio, o quanto meno affidarsi alla selezione mnemonica mi pare poco efficace. Inoltre, dalla frammentaria esposizione dei responsabili del governo cittadino, è difficile ricostruire un quadro unitario la cui esigenza è scarsamente percepita dalla Giunta nel suo insieme". Ancora: "Le geremiadi di molti cittadini partono da un riscontro oggettivo, dovuto al mancato o insufficiente intervento delle precedenti Amministrazioni". Mi chiedo: come ha fatto il consigliere Colocci a sapere in anticipo il metodo seguito dalla Giunta?

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. Gliel'ho detto io.

LUCIA CIAMPI. Allora, all'interno della maggioranza c'erano forti critiche. In ogni caso, non ci scandalizziamo, perché all'interno di una coalizione così variegata il dissenso è un segno di democrazia. Ma perché l'assessore Guidi non si preoccupa affatto di questo dissenso, mentre non perde occasione per mettere in evidenza supposti dissidi tra i componenti dell'opposizione da lui giudicati come fatti gravi e deprecabili? Ci sono state diverse occasioni nelle quali è emerso chiaramente il disaccordo non tra i diversi partiti ma addirittura all'inter-

no dei componenti del Partito popolare: eppure non ci siamo meravigliati. Un esempio per tutti: quando in Commissione edilizia fu decisa l'installazione dell'antenna per telefonia mobile a Mazzaferro, il dott. Guidi, presidente della Commissione nonché assessore all'urbanistica, nonché vicesindaco, nonché espressione diretta del Partito popolare votò a favore, ma in seguito alla ribellione della popolazione i consiglieri popolari fanno un'interrogazione alla Giunta, nella quale disapprovano la decisione presa precedentemente. E' apparso quindi evidente un completo disaccordo tra i consiglieri popolari ed il loro esponente più rappresentativo. Ciononostante il Polo non ha affatto strumentalizzato tale dissidio, come pure avrebbe avuto il diritto di fare. Quindi ritengo improprio qualsiasi intervento di questo tipo.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Fattori.

GABRIELE FATTORI. Anch'io cercherò di essere breve, per quanto mi è possibile. Faccio prima di tutto riferimento alla "vertenza Galli". In data 26.7.2000, scioglimento della riserva di cui all'udienza tenutasi il 25.7.2000: "Il presidente della corte di appello di Ancona sospendeva parzialmente la sentenza di primo grado emessa dal tribunale di primo grado di Urbino, specificando che la somma di £. 958.000.000 potrà essere pretesa nella ridotta misura di £. 358.000.000, oltre interessi maturati su predetta somma". Si parla di sospensione parziale, proprio perché in questo modo si rende esecutiva già dal primo grado quella sentenza per una cifra ridotta a un terzo. Volevo sapere, rispetto a quel miliardo circa al quale il Comune era stato condannato in primo grado, la natura della cifra che era stata accertata, la natura di quei 358 milioni immediatamente esecutivi e a cosa si riferiscono i 600 milioni che restano per arrivare al miliardo. Mi piacerebbe poi sapere quali sono i termini precisi della transazione. Siccome ho visto che si fa un uso prudente delle parole e si usa il condizionale, vorrei sapere quali probabilità ci sono che la transazione riesca sul serio e nei termini che avete qui scritto, cioè la proposta di 600 milioni di lire.

SEDUTA N. 22 DEL 28 SETTEMBRE 2000

Faccio adesso riferimento alla relazione sullo stato di attuazione dei programmi e mi piacerebbe che a rispondermi fosse anche il dirigente, dal momento che questa sera abbiamo l'opportunità — e lo ringrazio per questo — di ascoltarlo.

Per quanto riguarda la polizia locale, programma n. 5 a pag. 20, si dice: “sono stati creati quattro reparti”. Vorrei sapere la denominazione di questi quattro reparti. In seguito leggo ancora: “Tale struttura ha permesso di operare più incisivamente e con cognizione di causa nelle materie afferenti il nostro servizio”. Dopo tutto quello che si è fatto, l'opposizione e la maggioranza insieme — ci siamo anche incontrati con il prefetto — ho ragione di ritenere che le materie afferenti al servizio di polizia municipale ora siano anche quelle di un servizio coordinato tra la polizia municipale, i carabinieri e la polizia per la sicurezza pubblica. Vorrei sapere quali reparti si occupano di questo tipo di coordinamento, quali provvedimenti avete in animo di adottare per la sicurezza. Inoltre, il collega consigliere Serafini aveva portato in Consiglio quale mese fa una mozione che poi è stata mutata in ordine del giorno, che riguardava il quartiere La Piantata e allargato a tutti i quartieri. In questa mozione il consigliere Serafini prefigurava anche l'istituzione del vigile di quartiere. Vorrei sapere a che punto siamo con quel tipo di programma, dal momento che, se non ricordo male, quella mozione era stata votata all'unanimità.

Leggo a pag. 6, programma n. 2, “Attività produttive”, che si fa specifico riferimento anche agli imprenditori agricoli e, assieme ad altre tipologie di esercenti si dice che “l'attività è stata principalmente rivolta ad un'intensa attività di istruttoria, studio, rilascio pratiche amministrative e ad un costante aggiornamento del servizio alla luce delle continue norme di riforma interessanti la materia”. Il consigliere Gambini, proprio nell'ultimo Consiglio comunale aveva sollevato una questione che a tutti è apparsa immediatamente molto grave: aveva rivolto un'accusa ben precisa all'Amministrazione di non aver saputo sfruttare i finanziamenti che deriverebbero dal regolamento 1257 della Cee, finanziamenti che attingono al Feoga, il fondo che la Comunità ha disposto per le attivi-

tà produttive. Questi finanziamenti sono concessi — sto sul generico perché non conosco bene la questione — per l'emergenza-nitrato. Il consigliere Gambini aveva fatto questo calcolo: siccome il finanziamento è di 900.000 lire per ettaro, per 14.000 ettari — porzione di terreno interessata dall'attività imprenditoriale agricola — per cinque anni, fanno una cifra di poco superiore ai 60 miliardi e di poco inferiore ai 65. Sostanzialmente, dal momento che sto conducendo una ricerca in merito, vorrei sapere dal dirigente quanto, secondo lui, c'è di vero in quello che ha detto il consigliere Gambini, quindi se davvero sono 14.000 gli ettari che nel comune di Urbino potevano beneficiare di questi finanziamenti, se sono meno, se non ce ne sono affatto ecc.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Foschi.

ELISABETTA FOSCHI. Vorrei partire dall'ultimo punto costituente l'oggetto della delibera, variazione di bilancio vere e proprie. Innanzitutto partirei dalla forma. Ho riscontrato delle difficoltà, in alcuni casi, a confrontare queste variazioni con il bilancio di previsione. Per esempio, laddove leggo 80 milioni come maggiori spese per liti e perizie e leggo capitolo 30, art. 108, azione 1048, ho pensato di andare a vedere sul bilancio di previsione quanto avevamo previsto e stanziato al capitolo 30, art. 108 ma quel capitolo e quell'articolo non li ho trovati. Come anche non ho trovato alla pag. 3 — qui sicuramente c'è un errore — il capitolo 4620 relativo a maggiori spese di £. 30.131.000 per servizi per conto di altri soggetti. Qui sicuramente c'è un errore, perché probabilmente 4620 è l'azione del Peg, non il capitolo di bilancio. C'è forse stata una confusione di cifre. In genere ho visto anche che si confonde il numero 5 dell'articolo con il 50. La stessa difficoltà ho incontrato a pag. 4 laddove ci sono contributi ordinari per investimenti: il capitolo 4440 non sono riuscita a trovarlo sul bilancio. Così pure per le entrate il capitolo 1160. Ho riguardato punto per punto il bilancio di previsione e ci sono degli errori che probabilmente saranno di battitura, ma che non mi hanno permesso di fare un confronto.

SEDUTA N. 22 DEL 28 SETTEMBRE 2000

Per quanto riguarda la sostanza non nego che a me in particolare, ma a tutto il Polo, è balzata agli occhi l'ulteriore spesa di 30 milioni per la consulenza a "Urbino capitale". Si è chiesto di che cosa si trattasse e ci è stato risposto che è un nuovo incarico, sicuramente meno clamoroso di altri, comunque 30 milioni allo studio Agoraa di Reggio Emilia, arch. Casolari. Se non ricordo male le parole del Sindaco in occasione della Conferenza dei capigruppo che mi sono appuntata, "incarico finalizzato al coordinamento dei vari lavori fino adesso assegnati". Non so quanta opportunità o quanta necessità ci sia di coordinare questi lavori, so solo una cosa: in tutte le delibere di affidamento di incarichi, così come in tutte le convenzioni e disciplinari di incarico e non so cos'altro, si fa riferimento al principio che Casolari è tanto che lavora qua, ha fatto il piano di riqualificazione, quindi visto che già un po' conosce Urbino "gli diamo l'accordo di programma", visto che già ha fatto l'accordo di programma "gli facciamo fare anchel'Unesco": mi sembra che il fatto che si potesse coordinare era il principio in base al quale gli venivano conferiti gli incarichi e invece mi sbagliavo perché adesso noi gli diamo i soldi per coordinarsi. C'è qualcosa che non torna e ovviamente noi non siamo d'accordo su questo stanziamento, anche perché non ho capito a che cosa serva. Inoltre — l'ho già chiesto sulla stampa e in questa sede — vorrei dei chiarimenti davvero efficaci sugli incarichi che vengono affidati. Come Polo ci riserviamo un controllo della Corte dei conti non solo sui debiti fuori bilancio ma anche su questi incarichi, anche perché nei disciplinari, nelle convenzioni si verifica una cosa che in altri settori non accade, cioè che allo studio o comunque al progettista viene dato più del 50% della somma totale al momento della firma della convenzione. A me risulta che questo non accada — non so neanche se è consentito dalla legge — altrove. Infatti, su 100 milioni ne prende 60 al momento della firma della convenzione ecc. Questa è una piccola parentesi per informarvi di quello che in un certo senso siamo anche costretti a fare, perché, ripeto, i chiarimenti su questo punto — ne ho parlato anche con il consigliere Colocci

in separata sede — a mio avviso sono scarsi nei confronti del Consiglio comunale.

Volevo vedere la documentazione su spese per liti e perizie ma non ne ho avuto modo.

Per quanto riguarda le manifestazioni culturali ho visto che nel bilancio di previsione lo stanziamento iniziale era di 300 milioni, adesso ci sono 100 milioni in più. Nella relazione si legge semplicemente che dal momento che da gennaio a settembre sono stati realizzati più eventi di quelli che avevamo programmato, c'è stata la necessità di uno stanziamento ulteriore. Io ho riletto, per curiosità, la relazione previsionale e programmatica presentata con il bilancio di previsione, dove addirittura si ipotizzava, oltre alla mostra degli Albani, di cui il Sindaco l'altra volta si è preoccupato di dire che non era iniziativa del Comune — voleva dire "le colpe non sono nostre se non è stata fatta" — e che comunque avrebbe previsto un contributo del Comune, anche la possibile mostra su Raffaello, tanto che il Sindaco parlava di contatti con il Louvre, con la National Gallery per ottenere una tela di Raffaello, per quanto piccola che fosse. Si parlava anche dell'ultimazione del restauro delle opere di Mastroianni e della loro ubicazione all'interno della rampa. Quindi, il calendario da lei proposto era più ampio. Se queste iniziative non sono state effettuate, eppure abbiamo dovuto prevedere uno stanziamento in più, forse nel bilancio di previsione la somma di 300 milioni era eccessivamente limitata di fronte alle ambizioni del programma che si voleva realizzare. Comunque vorremmo informazioni più dettagliate su questi 100 milioni, non dico dettagliatissime, ma la mostra di Sughi o non so cosa, la mostra di Messina ecc.

Per quanto riguarda il riconoscimento dei debiti fuori bilancio, a parte quello che già ha detto prima di me il consigliere Ciampi, relativamente ai lavori fatti in via Posta Vecchia salta all'occhio il fatto che a febbraio del 1999 i lavori fossero già finiti e che, anzi, l'ingegnere incaricato aveva chiamato tutti i condomini per comunicare la ripartizione della spesa e che al momento della proposizione del costo dell'intervento non è stata predisposta la necessaria variazione di bilancio per far fronte al pagamento. Può succedere a tutti, quindi non

SEDUTA N. 22 DEL 28 SETTEMBRE 2000

polemizziamo su questo, però che per questo si arrivi a un debito fuori bilancio... Non ci sembra difficile non accorgersi che c'è una cosa da pagare, soprattutto quando c'è un ingegnere che chiama e dice "il conto è questo", "la spesa è questa". Forse è più che una svista, in questo caso.

LUCIANO STEFANINI. E' arrivato dopo la formulazione del bilancio.

ELISABETTA FOSCHI. Per quanto riguarda la ricognizione sull'attuazione dei programmi, su turismo e cultura, dopo avere sentito i vari assessori avevamo già parlato l'altra volta. Però rileggevo le relazioni e l'assessore Spalacci, come il dirigente che si occupa del turismo dicono che hanno puntato molto sulla promozione, sull'accoglienza e sugli eventi. Riconosco che sulla promozione è stato fatto; riconosco gli inserti, riconosco le varie comunicazioni mandate ai vari giornali, un ufficio stampa che, forse grazie anche alla convenzione fatta ha dato risultati, sembra, maggiori. Quanto però all'accoglienza non riconosco un bel niente. Non solo mi metto nei panni del turista che viene in Urbino, ma effettivamente questi se parcheggia al Mercatale si trova un po' agevolato, ma se parcheggia al Consorzio non ha indicazioni di sorta su che strada deve prendere. Sarà capitato a tutti di trovare il turista che si trova lì e chiede che strada deve percorrere per andare al Palazzo Ducale. Non penso di parlare di cose anomale e accadute mai a nessuno. Se parcheggia al Mercatale già è facilitato, perché bene o mali i Torricini li vede sopra e capisce che deve salire. E prende l'ascensore. Qualcuno ha qui riferito che l'ascensore è stato chiuso in certi periodi; è stato chiuso anche in agosto, nel periodo meno indicato per chiudere. Ci saranno stati problemi con il personale, ma certe cose vanno eliminate. Adesso di ascensori ne funziona uno solo: vi invito ad andare a vedere come è allestito l'ascensore. Ne funziona soltanto uno e per indicare che l'altro non è funzionante non si è pensato di apporre un cartello con scritto "non in funzione". Siccome l'ascensore non funzionante è quello più addossato alla parete, quello più interno, tra un vano ascensore e l'altro sono

stati apposti due bidoni dell'immondizia marroni, osceni, pieni, con una tavola di traverso e una scopa. Mi chiedo che immagine può avere di Urbino il turista che arriva lì. Sono cose piccole che non costano nulla, non prevedono progetti da affidare, da assegnare o da realizzare, prevedono un minimo di buon gusto e buon senso.

Mi chiedo poi perché non far passare per la rampa. La rampa, oltre che essere un monumento eccezionale è una possibilità di passaggio invidiabile, ma è sempre chiusa. Ci vogliamo decidere ad aprirle? Fra l'altro, uno arriva con l'ascensore sotto i Torricini, sono sette anni che quel passaggio è chiuso ed è) vero che adesso ci stanno lavorando, però sette anni per mettere a posto quel collegamento da sotto i Torricini a Palazzo Ducale mi sembrano eccessivi.

Ricordava la collega Pandolfi — ho letto il verbale della Commissione cultura — che una forma di accoglienza è anche quella dei bagni pubblici, e se dobbiamo essere giudicati per i bagni pubblici penso che siamo a livelli incivili di accoglienza ai turisti. Mi sembra che uno sforzo in quel senso sia stato fatto davvero nei minimi termini. Non costa molto, ci vuole un occhio in più. L'accoglienza, secondo me non è stata migliorata.

PRESIDENTE. Consigliere Foschi, sono passati quindici minuti. Le chiedo di accelerare i tempi.

ELISABETTA FOSCHI. Lavori pubblici. Chiedo a Felici, responsabile ufficio lavori pubblici, laddove parla di "necessari concorsi che sono slittati per ritardi", quali problemi ci sono stati e perché i concorsi sono slittati. Dice, per quanto riguarda il patrimonio: "Il patrimonio per i servizi sociali comprende l'ampliamento dell'attuale casa albergo per anziani mentre ha notevole ritardo la definizione del progetto che prevede un progetto complessivo realizzabile a moduli nell'area del padiglione". Qui ci sono notevoli ritardi perché non si ha più la volontà, o a che cosa sono dovuti? Altrimenti diciamo che non vogliamo più fare l'area del padiglione. "Ritardi sono da registrare nella definizione del progetto del marciapiede che va

SEDUTA N. 22 DEL 28 SETTEMBRE 2000

da Borgo Mercatale ai Colli Cappuccini”. Anche qui vorrei capire la natura dei ritardi. “Come pure ritardi vanno registrati per la stipulazione dei contratti”. Vorrei capire da che cosa dipendono e se il Consiglio comunale può intervenire in qualche modo.

Per il verde nelle frazioni ci sono ritardi da parte dell’ufficio che forse dipendono dalla mancanza di personale che sia l’assessore che il dirigente facevano notare, poiché è stato dimezzato in pochi anni. Se si può spiegare, è meglio.

Annuncio comunque il voto contrario del nostro gruppo su questo punto.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Rossi.

LORENZO ROSSI. Giungo un po’ impreparato a questo Consiglio. Effettivamente alcune vicende personali e familiari mi hanno tenuto fisicamente e anche mentalmente lontano da Urbino. Ringrazio al riguardo coloro che personalmente mi hanno rivolto parole di solidarietà, in particolare la Presidente del Consiglio Muci che mi ha inviato due parole di messaggio a nome suo e del Consiglio comunale. Comunque, un piccolo trauma c’è stato ma non ho sbattuto la testa: forse sarà un peccato per qualcuno, ma è così.

Una considerazione generale e un paio di domande molto brevi. La considerazione generale sullo stato di attuazione dei programmi riguarda il fatto che, dando una rapida occhiata alla relazione si riscontra quello che sembra essere un atteggiamento costante dell’Amministrazione, cioè che queste relazioni sullo stato di attuazione dei programmi finiscono per essere delle pure e semplici elencazioni di quelle che sono le iniziative e le attività svolte. Manca, a mio avviso, l’esplicitazione degli obiettivi finali dell’attività amministrativa del Comune. E’ chiaro che le iniziative, le attività svolte sono funzionali e devono essere funzionali al raggiungimento di determinati obiettivi. A loro volta questi obiettivi devono essere misurabili. Ciò dovrebbe consentire la possibilità di verificare se effettivamente questi obiettivi sono stati raggiunti. Invece ci si limita a dire che è stato fatto questo, questo e

questo, ma qual era lo scopo finale di queste iniziative, di queste attività nell’ambito della cultura, nell’ambito del turismo, nell’ambito delle attività produttive? Sono stati conseguiti dei risultati? Sono aumentate — faccio dei puri esempi — le imprese artigianali, commerciali? Ci sono degli obiettivi misurabili con i quali possiamo riscontrare l’efficacia dell’attività amministrativa? Altrimenti diventa un’elencazione di quanto è fatto e a mio avviso non basta, va modificato questo atteggiamento.

Per quanto riguarda le domande, sono molto semplici e specifiche. All’assessore Demeli vorrei ricordare — chiedo scusa se ho perso qualche intervento passato o se già è stato chiarito questo aspetto — che all’inizio del suo mandato aveva fatto riferimento all’esigenza di rivolgersi ad un consulente esterno per attivare un monitoraggio e ottenere un quadro completo di quello che era il patrimonio immobiliare di proprietà comunale e per verificare quali edifici o immobili di proprietà comunale potessero essere destinati ad attività artigianali, in particolare nel centro storico. Era una consulenza che si aggirava sui 20 milioni. E’ stato fatto, oppure no?

All’assessore al bilancio, sempre in merito al patrimonio di proprietà comunale chiedo se si sta predisponendo un regolamento che definisca — anche questo era stato promesso — i criteri di assegnazione e anche di determinazione degli affitti relativamente agli immobili che vengono concessi a privati, sia per uso commerciale che abitativo.

Infine, al responsabile della polizia municipale o all’assessore competente vorrei fare un’osservazione. Io sono reduce da un incidente stradale e si potrebbe pensare che lo dica per questo, ma quello della sicurezza stradale è un problema che mi stava a cuore anche prima. Sono proprio di questi giorni i dati diffusi relativamente al 1999, che parlano di oltre 6.700 morti nel 1999 e di 300.000 feriti. Anche Urbino recentemente è stata funestata da incidenti mortali, che in particolare hanno riguardato anche ragazzi di giovanissima età. Eventi luttuosi e veramente gravi. Siccome è una vera e propria strage quella che si sta compiendo nelle strade italiane, tenuto conto dei morti e dei feriti, con conseguenze anche permanenti, sia

SEDUTA N. 22 DEL 28 SETTEMBRE 2000

personali che economiche sul sistema sanitario, chiedo al responsabile della polizia municipale se, nonostante venga detto nella relazione che particolare attenzione è stata rivolta al controllo sull'uso del casco e delle cinture di sicurezza, non si possa comunque fare qualcosa di più su questo aspetto. Faccio riferimento, in particolare, a quell'iniziativa originale che il Comune di Urbina ha attivato proprio per favorire l'uso della cintura di sicurezza. Insisto sull'esigenza, da parte di tutta l'Amministrazione di attivarsi al massimo e di fare la propria parte perché nelle nostre strade accadano il meno possibile eventi di questo tipo.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Colocci.

FRANCESCO COLOCCI. Non riprendo la citazione di Lucia Ciampi, ma una battuta la voglio pure fare, nel senso che anche nella maggioranza non tutte le situazioni collimano sempre, perché si discute, a volte anche animatamente, come è giusto che sia, però è sempre un dialogo, magari contrapposizioni costruttive, arrivando poi sempre alla sintesi, come del resto era facile, anche in questo caso, verificare. Non è quindi una maggioranza-colabrodo in cui ognuno va per la sua strada: si discute, anche animatamente, e alla fine si arriva a una sintesi. Questo mi pare un modello civile di democrazia.

In ordine alla ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi, non ragionerò tanto affidandomi all'analisi contabile quanto, piuttosto, alle indicazioni di natura politica avanzate nella seduta del 21 settembre scorso e riprodotte nella relazione allegata alla documentazione per la discussione di oggi. Tra l'altro, da ieri è disponibile anche il resoconto stenografico del Consiglio del 21 settembre.

Prima di tutto mi consentano, gli assessori ed il Sindaco, di suggerire una più attenta cura formale dei propri elaborati perché l'efficacia e la dignità della comunicazione dipende dalla gradevolezza, scioltezza, linearità, scelta lessicale. Naturalmente non vuol essere una lezione professorale ma ha attinenza con la comunicazione. Tale invito, a maggior ragione, dovrebbe essere esteso ai funzionari dei

diversi settori perché abbandonino del tutto la sterilità della formulazione impersonale e grigia della lingua burocratica, per accedere invece ad una forma di comunicazione in chiaro, in prima persona e diretta all'interlocutore preciso, in questo caso, i consiglieri comunali.

Nel merito invece vorrei scorrere il fascicolo delle relazioni degli assessori con alcune annotazioni veloci e sintetiche.

All'assessore alla pubblica istruzione Lucia Spacca vorrei suggerire due attività didattico-educative ed integrative, quindi su base elettiva per i docenti: l'attività di animazione teatrale, non intesa nel senso esclusivamente ludico ma come motore per l'apprendimento della lingua in situazione e della cultura della comunicazione; non mi è consentito, per ragioni di tempo dettagliare di più, ma se l'assessore dovesse apprezzare questo spunto, potrei configurare proposte sia per la scuola di base come per la scuola media superiore, in quanto ritengo che questo settore, professionalmente riservato a pochi, è però un terreno di sperimentazione seria, validissimo per integrare e rafforzare la formazione individuale e sociale del ragazzo e del giovane; l'altra è l'insegnamento della lettura delle immagini non solo bidimensionali come l'iconografia pittorica e la fotografia ma anche tridimensionale come la scultura e l'architettura, l'urbanistica e l'identificazione ambientale.

E' abbastanza chiaro che queste attività integrative certamente non nuove ma da attivarsi con spirito rinnovato, sono anche una sfida per l'autonomia che sta facendo i suoi primi timidissimi e forse incerti passi, ma so già che l'assessore Lucia Spacca intende il suo ruolo come elemento propulsivo, dal momento che non ha competenze di intervento sulle discipline e sulla didattica. Infine dovremmo vivere la realtà scolastica così articolata negli spazi della vicinissima periferia rispetto al centro storico, come impegno collettivo per la formazione giovanile, per l'orientamento non solo professionale dei giovani ma per quella maturazione culturale, civile e democratica che realizza, nel tempo, i cittadini di domani.

La relazione dell'assessore Donato Demeli è decisamente scarna. Tuttavia ricorda realizzazioni di rilievo come "Urbino città fio-

SEDUTA N. 22 DEL 28 SETTEMBRE 2000

rita”, “Bio-Europa”, le tre edizioni di “Urbino antiquaria”. In tutti e tre i casi l’assessorato ha collaborato con associazioni e privati. Le iniziative hanno avuto un successo apprezzabile. Soprattutto resta apprezzabile lo sforzo dell’assessore, degli organizzatori e degli allestitori, nella ricerca della qualità, a cominciare dalla comunicazione. Un esempio per tutti sia il bel manifesto diffuso anche in 40 mila cartoline che, con lo scorcio di una tarsia dello studiolo ducale, ha realizzato una sintesi propositiva di un artigianato di altissimo valore, non senza il richiamo affascinante allo spunto progettuale che è, al tempo stesso, motivo grafico e proposta di analisi dell’oggetto.

Forse involontariamente, ma di fatto questo episodio ha richiamato l’attenzione sulla superficialità ed incuria di tanta comunicazione cartacea che spesso poi riguarda momenti culturali di rilievo, senza contare che Urbino vanta ragioni di primogenitura nell’ambito della grafica sia in ambito creativo per l’espressione artistica sia anche in ambito della comunicazione cosiddetta industriale.

La strada aperta con la generosa collaborazione della Pro-loco e specialmente del prof. Augusto Calzini va continuata e perfezionata come è nell’intento dichiarato dell’assessore Demeli.

Il turismo ha fatto il salto di qualità verso una promozione di contenuti, a cominciare dal Festival di Musica antica che ha ripreso vitalità e considerazione in ambito nazionale. La scelta dell’ufficio stampa a Roma ha permesso una diffusione ed una attenzione inedita delle attività che si svolgono a Urbino non solo in estate ma nell’intero anno solare. Occorre d’urgenza un coordinamento tra gli enti pubblici e privati e con gli operatori del settore per mettere a punto i tempi e sempre di più discutere i contenuti della promozione. La creazione di una unità di comunicazione locale che possa anche servire l’Università, la Asl, l’Ersu, la Soprintendenza, l’Episcopio, le Associazioni, gli Operatori turistici, i professionisti diventa assolutamente indispensabile, tanto più che si va verso quella forma di attenzione internazionale su Urbino che il progetto Unesco sta rafforzando e spingendo verso approdi assai concreti.

A modo di episodio esplicativo permet-

tetemi di ricordare che ieri, undici sindaci convocati da Urbino per organizzare il programma relativo alle celebrazioni del V° centenario di Francesco di Giorgio Martini, hanno accolto con entusiasmo la nostra iniziativa, dicendosi disposti a proseguire con noi il percorso e riconoscendo seriamente ed apertamente che questo è il ruolo propulsivo di Urbino, aggiungendo che la dimensione della proposta urbinata, ed ora di tutti i sindaci presenti, deve riguardare l’intera Italia centrale. E’ un riconoscimento senza precedenti, da questo punto di vista.

Urbino non fa un atto insulso di orgoglio ma torna ad essere fedele alla sua storia, non solo conserva ma mette i suoi alti valori al servizio del proprio avvenire e del territorio, mentre riconosce che in questa stessa storia c’è una unità di elaborazione per cui nessuno può affermare una egemonia se non quella di servire all’intento della crescita comune.

Qui ricomincia l’idea antica del rinascimento, concreto sviluppo della dimensione contemporanea che s’avvia a coniugare il benessere economico con l’esigenza primaria di riconoscere l’identità spirituale dell’uomo che nel quattrocento, per la prima volta, sulla scorta di un passato culturale remoto e forte, ha preso il nome di umanesimo. Non sono astrattezze di filosofi o letterati estraniati dalla realtà di tutti i giorni, ma indici di un recupero oggettivo di diritti e di bisogni che sono più impellenti del pane ma che possono convivere con il benessere, purché non sia rapinoso e non distrugga le ragioni stesse che identificano l’essere uomini.

Ed ecco allora delinearci davvero una società che si sente comunità nella nazione, nella regione, nella provincia e nel comune e che si organizza perciò con i metodi della democrazia, proclamando i diritti ma ricordando i doveri, il pluralismo, la solidarietà, riconoscendo instancabilmente le vie impervie ma imprescindibili della giustizia che sostanzia la libertà di tutti.

Potrà sembrare strano ed eccessivo che tutto questo impulso possa ricondursi dentro il tentativo progettuale che si sta sviluppando a Urbino a partire dal programma *Urbino città del nuovo rinascimento* che fa capo all’impulso della consulenza di Agoraa, eppure appron-

SEDUTA N. 22 DEL 28 SETTEMBRE 2000

dendo bene i passaggi, inevitabilmente si vede che questo è il vero obiettivo. E' evidente che la misura elevata spesso nasconde di per sé le insidie di un cammino assai lungo e difficoltoso. A questo punto l'Amministrazione, partendo dal suo programma enunciato nel luglio 1999, lancia un ponte verso il futuro in tempi assai remoti dalla campagna elettorale e dalle possibili mistificazioni che ne possono conseguire ed anzi con il rischio di non centrare l'obiettivo. Qui sta la credibilità di quanto si sta facendo e degli adeguamenti che riguardano anche gli altri settori che per ragioni di tempo non posso affrontare.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Pandolfi.

CLAUDIA PANDOLFI. Vorrei fare una domanda su una minor spesa che trovo a pag. 4: 40 milioni di minori spese per l'adesione al progetto comunitario della raccolta differenziata dei rifiuti. Nella Conferenza dei capigruppo mi è stato spiegato che si è trattato di un ritardo nell'inizio. Parto da questo per ricollegarmi agli indirizzi generali di governo, in particolare dove si parlava di assetto del territorio. Alla voce "ambiente" si parlava specificatamente di potenziare la raccolta differenziata dei rifiuti. Che ci siano 40 milioni di risparmio dovuti anche a un ritardo, laddove nel programma si auspicava e si cercava un potenziamento è una cosa che mi lascia molto perplessa. Collegato a questo vorrei invece chiedere dei chiarimenti sui 30 milioni a pag. 2, che risultano come maggiori spese per acquisto materiali di pulizia per mensa e scuole. Se guardo la relazione del dirigente, leggo che questi 30 milioni sono nel programma di educazione ambientale e servono per l'acquisto di materiali monouso. Ricollegandomi allora sempre al programma dell'ambiente, vorrei chiedere se questi materiali monouso sono di plastica oppure ci si è posti nell'ottica di usare materiali monouso di carta e, in ogni caso, se ci mettiamo nell'ottica di raccogliere questi rifiuti in maniera differenziata. Parto dal discorso del potenziamento della raccolta differenziata dei rifiuti per annotare alcune cose in generale sulle relazioni. Condivido il giudizio sostanzialmente positivo

dato da Colocci, in particolare anche sulle attività produttive ma soprattutto sul turismo. Invece, alcune cose che hanno detto la signora Ciampi ed Elisabetta Foschi mi trovano d'accordo rispetto a certe carenze, per esempio il problema della piscina, i problemi di accoglienza ai turisti ecc. Ovviamente anche il problema della casa albergo, ma quella è una questione molto grossa.

Leggendo gli indirizzi generali di governo ho riscontrato alcune lacune. E' ancora il primo anno di questa Amministrazione, però sono convinta che il buon giorno si vede dal mattino. Per esempio, nell'assetto del territorio si parlava dei parcheggi, della ricerca di aree a cielo aperto che potessero servire come punti di scambio per combinare uso dell'auto e del mezzo pubblico: non mi sembra di aver visto che siano stati potenziati.

Si parlava, sempre per quanto riguarda l'assetto del territorio, di regolazione della circolazione e sosta auto nel centro storico. Nelle relazioni non ho trovato niente al riguardo. Qualificazione dei servizi in ordine alla presenza studentesca e turistica. Poi, per quanto riguarda la politica dei servizi, a parte la casa albergo che è una questione grossa, si parlava di reperire dei locali per un centro diurno per anziani, e non trovo niente. Circa l'assistenza domiciliare, di cui si chiedeva un potenziamento, leggo a pag. 4 della relazione che rimane sostanzialmente invariata. C'era anche la proposta di un forum per gli immigrati, di cui non vedo traccia.

L'altro problema grosso è quello della sanità, che sicuramente non doveva essere affrontato nelle relazioni dei dirigenti, comunque è un problema che prima o poi dovremo affrontare.

L'ultima questione è quella dei giovani. Negli indirizzi generali di governo c'era proprio l'indicazione di promuovere l'imprenditoria giovanile. Neanche di questo vedo tracce. Soprattutto, una cosa che era facile fare: predisporre esperienze di apprendistato per diplomati e laureati negli uffici pubblici.

Tutte queste cose potrebbero in realtà essere partite e non trovarsi semplicemente nelle relazioni. Oppure mi si potrà dire "ne

SEDUTA N. 22 DEL 28 SETTEMBRE 2000

parleremo l'anno prossimo". Comunque, mi piacerebbe avere delle risposte.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Serafini.

ALCEO SERAFINI. Si parte da un'analisi di verifica degli equilibri di bilancio, nel senso che, se esistono debiti fuori bilancio, il 30 di settembre è il termine utile per potervi porre rimedio. Questa è l'osservazione principale. Dico che alcune spese, giustamente, non possono essere assolutamente prevedibili, tipo quella dei 600 milioni relativamente all'incidente avvenuto tantissimo tempo fa, anche perché nasce da una sentenza, quindi l'obbligatorietà del pagamento è data dal giudice e noi non potevamo tirarci dietro per chissà quanti anni una vertenza che poi è finita in una sentenza che ha avuto un tempo così lungo. E' quindi bene che provvediamo a questo. Così non mi scandalizzava il fatto relativo all'area espropriata della famiglia Salimei, quella in località La Piantata, perché anche quello è un provvedimento obbligatorio che viene dagli uffici finanziari, non è una nostra competenza.

Le azioni sono legittime, tutti le possono espletare, io sono più per la trasparenza che per chiudere le situazioni ad eventuali azioni.

Ritengo di non dover stigmatizzare in maniera particolare questa situazione relativa al debito fuori bilancio. Certo, alla fine arriva ad essere una somma cospicua, che oltre a recuperare tutto l'avanzo di amministrazione che cautelativamente ci eravamo dati, obbliga anche ad un pareggio differente, provvedendo in termini di aggiustamento delle spese correnti del bilancio in corso.

Per quanto riguarda le relazioni presentate dai dirigenti relative allo stato di avanzamento, così come l'analisi fatta nel precedente Consiglio, mi fanno riflettere su alcune situazioni. I tempi di realizzazione dei programmi possono essere anche dilatati, per cui è giocoforza che ognuno fa il suo mestiere: c'è chi pone più l'accento sulle cose non fatte e c'è chi invece sottolinea le cose che, seppure difficilmente, sono state portate a termine. Comunque l'Amministrazione ha partecipato in ma-

niera attiva alla realizzazione di questi obiettivi.

Per il primo servizio non abbiamo assolutamente nessuna contestazione da fare. Abbiamo un sistema scolastico che viene portato comunque "in palma di mano", nel senso che abbiamo risultati a partire dalle scuole materne, e se non fosse stato per la vicenda relativa agli istituti comprensivi che ha generato una tensione nell'ambito del comune, la cosa da tempo procedere in maniera abbastanza encomiabile e regolare.

L'assessore, insieme al Consiglio e al Sindaco ha provveduto ad intervenire affinché questa situazione, soprattutto la possibilità di sistemazione dei locali dell'annessa scuola Pascoli, consenta di ospitare la prosecuzione della ex scuola media e mi trova favorevole. Non ho visto il progetto, ma spero che vada incontro alle esigenze dell'Amministrazione e della scuola.

Un'altra situazione che trovo positiva è relativa all'assessorato al turismo. C'è stato uno sforzo serio, con i pochi mezzi avuti, se non l'utilizzazione di una persona che era prima adibita all'ufficio turistico. Sono comunque riusciti a dimostrare un cambio di gestione, una maggiore presenza, una maggiore chiarezza. Secondo me, è positiva anche questa situazione.

Rimetterei l'attenzione della Giunta su una cosa che secondo me è di vitale importanza e lo dimostra questo assessorato. Questo assessorato ha avuto un rilancio, soprattutto perché ha acquisito una professionalità superiore. Allora è inutile che altri servizi permangano in stato di stallo o di attesa relativamente a delle scelte di campo che occorre fare, e parlo soprattutto di personale. L'elemento di valorizzazione di qualsiasi ente, impresa o amministrazione è costituito dal personale a disposizione, quindi occorre andare verso una valorizzazione del personale. Ma è ben difficile che uffici come l'urbanistica, lavori pubblici ecc. possano apportare una sinergia nelle loro attività e un'efficacia sostanziale, quando si trovano sempre a dover essere rimaneggiati sulle unità da utilizzare. E non parlo soltanto delle unità manuali o esecutive, parlo soprattutto della programmazione, di coloro che hanno la possibilità di

SEDUTA N. 22 DEL 28 SETTEMBRE 2000

dirigere settori, servizi ecc. Purtroppo questa è una mia rimostranza che tiro avanti già da due o tre anni, già dalla precedente legislatura. Ricordo che per l'ufficio lavori pubblici, in sede di approvazione di bilancio 1998 o 1999 fu indicata addirittura la necessità di elementi: si partiva dagli idraulici fino a finire ai selcini, a coloro che dovevano sovrintendere alla gestione del patrimonio, alla gestione delle strade, alla suddivisione dell'ufficio ecc.

E' chiaro che l'unica persona che nell'ufficio lavori pubblici attualmente è presente, è il dirigente che, sommando tutta una serie di situazioni potrebbe non essere puntuale rispetto ad alcuni adempimenti, nel senso che slittano i tempi. Non so se la motivazione relativamente alla progettazione di questo nuovo complesso da destinare soprattutto agli anziani che avevamo discusso già da tempo, ha avuto una battuta d'arresto per carenza di progettazione o perché non c'è ancora stata la volontà politica di reperire i finanziamenti e fondi e destinarli esclusivamente per questo scopo. Questo rimane comunque un intendimento principale sul quale il Consiglio ha dibattuto e sul quale vuole ottenere un risultato. Però non possiamo non vedere che una serie di situazioni sono venute alla luce, stanno prendendo corpo.

Anche la situazione relativa alla viabilità ci ha trovato più volte a dover sottolineare la necessità di un intervento. Già dalla scorsa legislatura ero stato presidente della Commissione viabilità e già allora avevamo quasi approvato il piano urbano del traffico, l'avevamo analizzato, che è già stato presentato in Consiglio, al quale sono state già fatte osservazioni e che da qui a breve dovrebbe essere approvato. L'adozione di questo piano darà risposta a tutta una serie di esigenze che nascono e che sono presenti, dall'incidentistica... (*fine nastro*)

...il fatto che sia messo in contestazione ogni volta il suo operato, se è legittimo o non legittimo operare con questo piano regolatore. Comunque ha portato avanti i piani attuativi che sono già pronti, da quello di Canavaccio per le aree industriali a quello di Fontesecca che va avanti, a quello relativo a Gadana per le zone pubbliche e private, a quello di Trasanni. Oltre al funzionamento, in parte rimaneggiato, perché si utilizzano sempre le figure non di ruolo,

nel senso che offrono una collaborazione sporadica, o anche continuativa ma sono professionisti e non di ruolo. L'invito che pongo all'Amministrazione è soprattutto questo: rivediamo la situazione organica di questa Amministrazione, senza esagerare in nessuno dei settori, però poniamo in essere le necessarie richieste che devono essere fatte e soprattutto facciamo un discorso integrale, cioè non andiamo più avanti per servizio, per settore o per singoli concorsi. C'è una gestione che deve essere integrata, che deve prevedere tutta l'organizzazione amministrativa dell'ente, anche se per tempi successivi, ma deve esserci perché c'è una legittima aspettativa da parte della gente su queste situazioni.

Relativamente alla polizia urbana, anche qui c'è il problema della carenza strutturale dei vigili. Una città come questa secondo me ha necessità di avere maggiori controlli, e parlo anche di controlli sull'edilizia, perché un'altra critica che si poteva svolgere nei confronti dell'assessorato all'urbanistica era che si è quasi abdicato ai controlli, quindi si rilascia la licenza edilizia e alla fine il controllo avverrà, ma non è certo. Invece un Comune che fra i suoi compiti ha anche quello della tutela ambientale, deve necessariamente prevedere anche un servizio di vigilanza sul territorio. Parlo dei vigili di quartiere che potrebbero essere inseriti, o comunque di persone che gravitino su un'area specifica di cui conoscono vita, morte e miracoli.

Questo sono le eventuali sottolineature che bisogna fare alla Giunta: una maggiore attenzione soprattutto al personale, una maggiore sinergia tra i vari servizi e i vari uffici. Vedo positivamente che è stato intrapreso quel rapporto che era auspicato tra il Comune e l'Ersu; vedo ancora lentamente il discorso dell'università, perché l'università è a sua volta un centro grosso di potere e difficilmente si arriverà a degli incontri e comunque a delineare una strada che sia univoca, mentre con l'Ersu ho visto che già molti obiettivi sono stati posti e possono essere presi in considerazione.

Il poco tempo a disposizione non permette di analizzare le situazioni in maniera puntuale. Occorre rinsaldare i rapporti, soprattutto di comunicazione, fra Giunta e Consiglio, non

SEDUTA N. 22 DEL 28 SETTEMBRE 2000

arrivare qui sempre con una delibera che piomba sulla testa e che molti consiglieri non hanno neanche visto. Anche se sono distinte le due azioni — controllo e gestione — si vorrebbe che quanto meno quelle delibere che hanno importanza per la città venissero esplicitate in maniera più seria.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Mechelli.

LINO MECHELLI. Prima di fare un intervento in merito al punto all'ordine del giorno, vorrei fare riferimento ai dissensi nella maggioranza ipotizzati dal consigliere Ciampi. Per quanto ci riguarda, riteniamo che il Partito popolare sia una componente importante e leale dell'alleanza, quindi il Sindaco, la Giunta e in particolare Guidi che è stato citato, possono stare tranquilli, perché ci sarà il nostro sostegno e la nostra lealtà che sono nei fatti, in un anno di attività. Per nostra formazione non marciamo allineati e coperti e le nostre osservazioni si devono intendere critiche costruttive. Sono convinto che le stesse critiche rivolte dai consiglieri Foschi e Ciampi, per esempio, in merito all'ascensore — ho preso visione personalmente anch'io dello stato di degrado in cui si trova — sono in questo senso. Così la questione del Pollicino. E' chiaro che una maggioranza non può essere unanime su tutto, quindi credo che le cose stiano in questo modo.

In merito al punto all'ordine del giorno ritengo che la difesa degli equilibri di bilancio ha un valore essenziale per una corretta gestione dell'ente ed è molto importante per la prevenzione di una possibile situazione di dissesto. Si rende quindi necessario che l'ente attivi un efficace controllo di gestione per tenere costantemente sotto controllo gli equilibri di bilancio. L'ordinamento contabile detta principi e regole volti a tutelare la corretta gestione delle risorse degli enti, in particolare l'art. 36 del D. Lgs. stabilisce che gli enti locali rispettino, durante la gestione, nelle variazioni di bilancio, il pareggio finanziario e tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti. In particolare, l'organo consiliare provvede, entro il 30 settembre, alla ricognizione

sullo stato di attuazione dei programmi. In altre parole, verifica se quanto previsto in sede di bilancio di previsione e di relazione previsionale e programmatica sia stato attuato e quanto rimane da attuare nel restante periodo dell'anno, garantendo comunque gli equilibri di bilancio.

La presente proposta di deliberazione comprende, come si può notare, la ricognizione dello stato di attuazione dei programmi, che per quanto mi riguarda sono soddisfacenti nonché le variazioni che si rendano necessarie per adeguare le disponibilità dei vari capitoli di spesa alle effettive necessità del restante periodo dell'anno. Andando ad analizzare la proposta di variazione mi soffermerei non tanto sulle maggiori spese che, come si può notare dalle variazioni dei dirigenti, si rendono necessarie per garantire la continuità di alcuni servizi, come per esempio l'acquisto di materiale di consumo per la casa albergo (18 milioni), l'incarico ad assistenti per alcuni portatori di handicap (55 milioni), l'acquisto di alcuni beni strumentali finanziati con l'avanzo del 1999, come il fondo per la mensa, l'automezzo per la pubblica istruzione, per l'ufficio tecnico e i mobili per l'ufficio urbanistica.

Quanto alle minori spese molto positivo è il risparmio Irap, che come illustrato nella relazione del dirigente del servizio finanziario, è dovuto a una diversa modalità di calcolo e ad economie sulle retribuzioni dovute, in particolar modo, a personale non sostituito.

Considerato che gran parte dell'avanzo di amministrazione si rende purtroppo necessario per il riconoscimento di debiti fuori bilancio dovuti a sentenze, esempio Galli Primo, tenuto conto dello stato di avanzamento dei programmi e dell'attuale situazione di bilancio, che come si può notare non presenta criticità, ritengo soddisfacente l'attività svolta nel periodo da gennaio a settembre.

Per quanto riguarda la parte corrente, vi sono maggiori spese per 886 milioni, minori spese per 665 milioni, con una differenza di 220 milioni. L'avanzo del 1999 è di 98 milioni per acquisto beni strumentali e 671 milioni per vertenze di cui si propone l'accantonamento; 21 milioni per riconoscimento debiti relativi al condominio di via Posta Vecchia.

SEDUTA N. 22 DEL 28 SETTEMBRE 2000

Particolare rilievo riveste la scelta adottata dalla Giunta di rimettere alle valutazioni e all'approvazione del Consiglio comunale le variazioni di bilancio necessarie a garantire l'attività fino al 31 dicembre 2000. Per quanto mi riguarda non ho dubbi a dichiarare che si tratta di un atto di trasparenza e di rispetto nei confronti del Consiglio comunale. L'attività portata avanti dalla Giunta mi trova soddisfatto e per questo anticipo il voto favorevole alla proposta di atto deliberativo. Credo comunque che alcuni servizi possano essere migliorati. In particolare chiedo: a quando l'assunzione dei due addetti alla manutenzione delle frazioni? E apro una parentesi: è possibile assumerli qualificati? L'ufficio del lavoro, attraverso la lista generica non sempre riesce a fornire personale qualificato per i vari interventi di manutenzione. A quando l'assunzione dei tre agenti di polizia municipale, di cui anche all'ordine del giorno votato, per garantire sicurezza e tranquillità la notte? A quando una migliore pulizia della città? Quali azioni intende sviluppare l'Amministrazione per ridurre i tempi che separano i vari momenti decisionali dalla realizzazione di opere o interventi di manutenzione? Da non dimenticare l'impegno a completare l'ampliamento della casa albergo per il prossimo autunno, completa di impianti e arredi.

Da ultimo esprimo apprezzamento per l'impegno profuso dall'assessore Guidi per ridurre notevolmente i tempi di attesa per il rilascio di concessioni o autorizzazioni edilizie. Dalla comunicazione fattami a seguito di personale interrogazione, risulta che è stato eliminato l'arretrato e che l'attesa in questi ultimi tempi non supera i 40 giorni, con una media di 17-20 giorni: un risultato sicuramente positivo che mi auguro continui. Su questo, a me la sola consolazione di aver avuto ragione.

*(Esce il consigliere Gambini:
presenti n. 20)*

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Torelli.

LUIGI TORELLI. Alcune considerazioni generali. Sono d'accordo con alcune affermazioni del consigliere Serafini verso la fine del

suo intervento. Bisogna che la Giunta e anche noi come Consiglio, teniamo sotto controllo il bilancio, cercando di fare in modo che queste variazioni di bilancio siano fatte proprio in situazioni particolari. Questo vuol dire stare dietro a tutte le sfumature di carattere finanziario che interessano il Comune.

Penso che alcune variazioni di bilancio siano imprevedibili, altre invece sono prevedibili, quindi bisogna pensare in avanti quando si affronta la costruzione, la struttura del bilancio comunale. Altre variazioni a volte sono dovute a problemi di carattere strutturale interno all'Amministrazione, quindi questo vuol dire che bisogna rivedere in parte il funzionamento della struttura comunale, degli uffici, per fare in modo, ad esempio, che le progettazioni siano più puntuali, che i tempi di realizzazione siano molto più brevi, poiché a volte ci troviamo a fare variazioni di bilancio dato che si prevede di fare una spesa che alla fine diventa più onerosa. Lavorare in questo senso penso che possa eliminare una parte di questi interventi che facciamo sul bilancio nell'arco di un anno. Credo quindi che la Giunta dovrebbe lavorare, da questo punto di vista, sull'organizzazione della macchina comunale.

Per quanto riguarda la questione-Casolari, come Ds noi crediamo nel progetto complessivo dell'arch. Casolari. Riteniamo che sia una opportunità per la città, un forte stimolo, un fattore di promozione e di valorizzazione di quelle che noi abbiamo sempre considerato parti fondamentali dello sviluppo economico della città, la cultura e il turismo. Quindi penso che quando investiamo in questo senso facciamo un buon investimento.

Sono troppi gli incarichi che si danno all'arch. Casolari? Io non credo che sia così, perché sono incarichi su progetti che hanno un collegamento tra di loro, quindi mi sembra la cosa più ovvia che incarichi si diano a tecnici che già lavorano, conoscono la materia e sanno come muoversi per fare in modo che il progetto complessivo in cui rientrano tutti i progetti particolari, formi un unicuum.

C'è da fare chiarezza sugli incarichi da un punto di vista finanziario? La Giunta da questo punto di vista può dare tutte le spiegazioni possibili. Se ci sono delle sovrapposizioni

SEDUTA N. 22 DEL 28 SETTEMBRE 2000

è giusto che non vi siano e che vengano date eventuali spiegazioni, ma non penso che sia così.

Per quanto riguarda la questione della casa albergo, penso che una nuova struttura per gli anziani sia una priorità della maggioranza e l'abbiamo messo nel programma. La consideriamo una delle cose più importanti e significative che si dovrebbero fare in questo arco di legislatura. D'altra parte atti concreti in questo senso ci sono stati: nella precedente legislatura c'era già stato un progetto di massima che poi è stato messo da parte perché ritenuto troppo costoso, troppo ampio per le esigenze della città. I progettisti, per quanto ne so io, stanno aspettando che noi decidiamo che cosa vogliamo che la casa albergo sia, per poter rimettere mano al vecchio progetto, rivederlo, rivisitarlo o farlo di nuovo se è il caso, rispetto a quello che noi dobbiamo decidere. E' quindi opportuno che il Consiglio comunale decida in questo senso per dare poi concretezza all'obiettivo della costruzione della casa albergo. Nel frattempo i lavori si stanno facendo e si è operato perché le condizioni attuali, in previsione della costruzione della nuova casa albergo possano essere le migliori possibile.

Poiché anche noi siamo interessati a far sì che l'obiettivo della costruzione della casa albergo sia concreto, da attuare quanto prima, ritengo che quanto è stato detto dalla signora Ciampi può essere benissimo accettato, nel senso che, se non sbaglio, la signora Ciampi chiedeva come era possibile coinvolgere anche i privati nella costruzione della casa albergo, anche perché ci rendiamo tutti conto che il Comune da solo non potrebbe far fronte a una spesa così rilevante.

Sono del parere di accogliere il suggerimento della signora Ciampi, anche perché, per quanto a mia conoscenza, ci sono già progetti in questo senso elaborati dagli uffici e dalla Giunta. Comunque penso che se non ci fossero progetti in questa direzione, sarebbe giusto che la Giunta impegnasse l'ufficio finanziario per quanto riguarda la parte economica e quello tecnico per quanto riguarda l'aspetto progettuale a fare un progetto di fattibilità, in modo da poter poi, in tempi brevi, valutare concretamente se è possibile far intervenire i privati solamente

nella costruzione e non nella gestione. E' una discussione su cui si può lavorare insieme, anzi possiamo insieme sollecitare, stare dietro gli uffici, la Giunta e il Sindaco affinché questo progetto di fattibilità venga fatto e presentato in tempi brevi in Consiglio comunale.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bastianelli.

VALENTINO BASTIANELLI. Le strutture comunali — scuole materne, asili nido, casa albergo, mense — sono tutte a posto per quanto riguarda la sicurezza e l'igiene, oppure rimangono inevase richieste di interventi dei responsabili degli impianti? Mi pare che ancora oggi non siamo in grado di dare una sicurezza piena, e mi riferisco soprattutto ad alcune scuole. Queste cose vanno avanti, oppure rimangono parole? Concretamente, riusciamo a fare queste cose? Ad esempio si parla di appalti già fatti, ma ormai sono anni che se ne parla, quindi sarebbe ora di intervenire concretamente.

Per quanto riguarda la casa albergo chiedo se è stato firmato il protocollo d'intesa con la Asl n. 2. Nel concreto, cosa si sta facendo perché si arrivi alla sua applicazione? Un infermiere due o tre ore al giorno, il fisioterapista, l'assistenza domiciliare, il geriatra? Vorrei sapere qualcosa di più preciso.

PRESIDENTE. Diamo ora la parola ai funzionari a cui sono state rivolte alcune domande. Invito a prendere la parola il responsabile del servizio affari generali dott. Roberto Chicarella.

Dott. ROBERTO CHICARELLA, Dirigente settore affari generali. Se non ho perso qualche battuta, mi pare di aver capito che le richieste di chiarimenti siano limitate, per quanto riguarda il mio servizio, alla questione delle maggiori spese per il monouso in occasione della distribuzione dei pasti nelle scuole. I 30 milioni sono per la gran parte dovuti all'acquisto di piatti di plastica, in quanto nel progetto di educazione alimentare che dallo scorso anno è stato avviato insieme alla Asl, una delle raccomandazioni per una migliore igiene è stata quella di puntare molto sul monouso in alter-

SEDUTA N. 22 DEL 28 SETTEMBRE 2000

nativa al tradizionale uso di piatti di porcellana, soprattutto nei plessi più piccoli e sprovvisti di lavastoviglie. Peraltro la lavastoviglie esiste nei plessi più grandi e non sarebbe giustificata in quelli più piccoli.

Tenendo conto di questa raccomandazione si è fatto un uso non dico massiccio, ma molto maggiore di questo materiale rispetto agli anni precedenti.

Purtroppo non si tratta di materiale biodegradabile ma sono i normali piatti di plastica che conosciamo tutti. Terremo senz'altro conto dell'indicazione che ci viene, faremo una ricerca sul mercato per vedere chi li fornisce e speriamo che questo non provochi degli squilibri. Per quanto ci riguarda, ne terremo senz'altro conto.

Circa 3 milioni di spesa sono dovuti al maggior uso di detersivo, per il nuovo sistema HACCP, D. Lgs. 155 che viene attuato dall'ottobre dello scorso anno. Infatti, per una maggiore garanzia di igiene, tutti i giorni vengono rilavati in mensa i contenitori che tornano dai diversi plessi anche se lì lavati, perché si ritiene opportuno che vadano comunque rilavati, quindi quei tre litri in più al giorno di detersivo sono dovuti a questo fatto.

CLAUDIA PANDOLFI. Le esperienze di apprendistato per diplomati e laureati che rientrano nella questione-giovani non c'entrano con il vostro ufficio?

Dott. ROBERTO CHICARELLA, *Dirigente settore affari generali*. Noi accogliamo numerosi giovani che debbono frequentare stages, quindi ci prestiamo, collaboriamo con le diverse istituzioni scolastiche, da quelle universitarie alle scuole superiori, alle scuole professionali, anche se comporta un piccolo sacrificio in quanto questi giovani vanno seguiti, però siamo contenti di farlo, perché pensiamo di realizzare quelle previsioni di integrazione e di approfondimento che sono previste negli ordinamenti. In particolare non abbiamo un programma. Forse è il settore delle attività produttive.

CLAUDIA PANDOLFI. Nell'assistenza domiciliare? Come mai non è stata minimamente potenziata? Nella relazione si legge che è rimasta sostanzialmente immutata.

Dott. ROBERTO CHICARELLA, *Dirigente settore affari generali*. Nel senso che i fondi del bilancio comunale sono consolidati al livello dello scorso anno. Fino all'anno scorso si riuscivano a coprire per intero le richieste; quest'anno abbiamo una piccola lista di attesa, nel senso che si potrebbe effettivamente, con una maggiore somma coprire tutta la richiesta. C'è anche da dire che si dovrebbe rimettere mano al regolamento dell'assistenza domiciliare, quindi l'assessore verificherà se chiedere comunque un'integrazione di fondi in relazione a questa piccola lista d'attesa per il prossimo anno, oppure se rivedere tutto dopo il nuovo regolamento che comunque bisognerà adottare.

PRESIDENTE. Ha ora la parola il comandante dei vigili urbani dott. Roberto Matassoni.

Dott. ROBERTO MATASSONI, *Funzionario responsabile polizia municipale*. Per quanto riguarda la riorganizzazione del comando di polizia municipale, terrei subito a precisare che i quattro reparti che sono stati creati rientrano nel pacchetto della riorganizzazione degli uffici e servizi deliberata poco tempo fa dalla Giunta. Vorrei chiarire il perché è stato così riorganizzato il comando di polizia municipale che prima che arrivassi io non aveva operatori specializzati e responsabilizzati nei vari reparti d'intervento della nostra attività. Sappiamo che il campo di operatività della polizia municipale è vastissimo, per cui abbiamo pensato di specializzare una parte del personale di polizia municipale cercando di stimolarlo, di sensibilizzarlo anche allo studio delle normative che sono state emanate di recente, acquisendo così una maggiore professionalità. Infatti abbiamo risultati. Il personale si è impegnato a fondo e soprattutto nel reparto edilizia ci sono stati molti controlli che prima non esistevano: soltanto nel 2000 sono 180 tra atti inviati all'autorità giudiziaria, relazioni di servizio ecc. Abbiamo redatto atti che non si erano mai fatti ad Urbino, come sequestri di cantieri, verbali di interrogatorio e così via.

Il primo reparto è quello della viabilità, infortunistica e polizia giudiziaria; il secondo è

SEDUTA N. 22 DEL 28 SETTEMBRE 2000

commercio, fiere e mercati; il terzo è polizia edilizia e ambientale; il quarto è contravvenzioni, cassa e contenzioso. Ad ogni reparto fa capo un maresciallo maggiore di polizia municipale responsabile di reparto.

Mi si chiedeva per quanto riguarda il controllo della città dal punto di vista della pubblica sicurezza e dell'ordine pubblico. Tengo a precisare che fino a che la nuova legge quadro non ci attribuirà specificamente compiti di ordine pubblico, l'ordine pubblico lo faremo di concerto con le forze dell'ordine, perché noi non siamo ancora forza dell'ordine. Comunque contribuiamo alla sicurezza della città e vogliamo fare la nostra parte. Infatti abbiamo istituito, dall'inizio di quest'anno, due turni settimanali notturni, dalle 22 fino alle 4 di notte. Quindi ci siamo e collaboriamo con le forze dell'ordine — polizia, pubblica sicurezza e carabinieri — facciamo pattuglie miste: noi prevalentemente controlliamo la viabilità e loro l'ordine pubblico. Comunque si prevede di intensificare i controlli per quanto riguarda la polizia amministrativa, le licenze, i locali di pubblico spettacolo e i pubblici esercizi.

Personalmente sono favorevole al vigile di quartiere, che però deve essere il polso della cittadinanza del quartiere. L'attività non si deve limitare alla passeggiata, alla pacca sulla spalla, ma il vigile di quartiere deve recepire le istanze della popolazione, deve recepire le lamentele, farle proprie e poi comunicarle a chi di dovere per il miglioramento del quartiere e di tutta la città. Non abbiamo trascurato le frazioni nei nostri controlli. Teniamo a far sapere che la polizia municipale, il Comune è presente anche nelle frazioni più lontane del territorio comunale. Continuiamo a svolgere il nostro servizio compatibilmente con le nostre disponibilità di personale. Si è parlato dell'organico: si prevede in tempi brevi l'assunzione di tre agenti di polizia municipale.

Mi ricollego al discorso dell'incidentalità per dire che, purtroppo, assistiamo a un aumento di incidentalità nel territorio comunale e noi abbiamo aumentato il numero dei controlli del 20% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Auspichiamo che si realizzino al più presto le rotatorie, ne parlavo con l'assessore

Ubaldi: sicuramente verranno realizzate al più presto.

Dal punto di vista della prevenzione noi già stiamo operando, siamo sul territorio con il telelaser. Non è l'autovelox che colpisce indiscriminatamente la generalità delle persone, ma facciamo opera di prevenzione, quindi contestiamo su strada e sicuramente questa è un'opera che ci rivaluta molto. Abbiamo aumentato il numero dei controlli, quasi quotidianamente operiamo sul territorio a livello di prevenzione sulla velocità eccessiva dei veicoli, quindi tengo a precisare che vogliamo continuare su questa strada. Abbiamo trovato anche il plauso dei cittadini, per esempio di Canavaccio, dove ci posizioniamo nel rettilineo che porta al centro di Canavaccio con risultati secondo noi positivi.

Sempre a livello di prevenzione, il codice della strada pone il principio della sicurezza stradale come principio-cardine di tutto il codice e sancisce l'obbligo, per la polizia stradale, a svolgere educazione stradale nelle scuole. Noi già da tre anni, almeno da quando sono arrivato io, svolgiamo regolarmente, nei plessi scolastici, lezioni di educazione stradale. Questo non lo sbandieriamo, però lo facciamo: proiettiamo videocassette sull'uso del ciclomotore e della bicicletta per i più piccoli, soprattutto per le classi quinte elementari per la bicicletta e terze medie per il ciclomotore.

Per quanto riguarda le attività produttive, problema dei nitrati, vorrei che rispondesse l'assessore Demeli.

GABRIELE FATTORI. Ora che sappiamo che lei è favorevole all'istituzione del vigile di quartiere, si può dire che si sta procedendo in questa direzione?

Dott. ROBERTO MATASSONI, *Funzionario responsabile polizia municipale*. Questo dipende dall'Amministrazione. Sicuramente ci saranno incontri per definire questa cosa, ma è un problema che riguarda l'Amministrazione.

GABRIELE FATTORI. Bisognerebbe chiarire questo punto, per sapere se è semplicemente un'idea o se è un progetto serio.

SEDUTA N. 22 DEL 28 SETTEMBRE 2000

Dott. ROBERTO MATASSONI, *Funzionario responsabile polizia municipale*. Il vigile di quartiere esisteva già qualche anno fa ma i risultati non sono stati molto lusinghieri, per cui se verrà re-istituito, sicuramente lo si farà con altri criteri, con altre prospettive.

GABRIELE FATTORI. Però lei passa la palla al Sindaco, a questo punto.

Dott. ROBERTO MATASSONI, *Funzionario responsabile polizia municipale*. Ho detto che sono favorevole, però alle condizioni che le dicevo prima.

PRESIDENTE. Non voglio togliere la parola ai consiglieri, ma chiedo di intervenire se i dirigenti o gli assessori non risponderanno a qualche domanda già presentata, per non dover riaprire gli interventi.

Ha la parola il dott. Michele Felici, responsabile del settore lavori pubblici.

Dott. MICHELE FELICI, *Dirigente settore lavori pubblici*. Penso di dover rispondere alle poche domande che mi sono state rivolte. La prima riguarda il piano occupazionale, le assunzioni per completare l'organico dell'ufficio da me diretto. Si sono messe a bilancio le cifre per alcune persone che non abbiamo potuto assumere perché le cose nuove, la burocrazia, il piano occupazionale, da un lato hanno reso possibile la pubblicazione dei bandi soltanto recentemente. Si è formata la commissione due settimane fa e i bandi, per quello che riguarda gli ingegneri e gli architetti, verranno espletati. Un problema rimane invece per alcuni operai qualificati. Mi riferisco a muratori, idraulici e a tutte quelle persone qualificate che, attraverso l'ufficio del lavoro, dovrebbero essere chiamate perché non abbiamo di queste figure. *(Interruzione)*. Per i tre mesi abbiamo lo stesso problema: i muratori non si trovano, i selcini non si trovano, ma un operaio che lavora con una ditta non ha interesse a venire a fare tre mesi o sei mesi. Ma anche per il tempo indeterminato non abbiamo questa corrispondenza. Sono carenze che rileviamo noi, ma anche i privati che operano nel settore.

Per quanto riguarda i marciapiedi, abbia-

mo in bilancio la somma necessaria per realizzare il marciapiede a Mercatale, Strada Rossa. Abbiamo formulato un paio di progetti molto dettagliati, se ne è discusso, ne ha discusso la Commissione edilizia ed è venuta una proposta interessante che comunque bisogna definire anche con l'Anas, perché prevede lo spostamento del muro di sostegno che è dell'Anas, una rettifica della strada, quindi i ritardi cui facevo cenno sono dovuti a questo.

Per quanto riguarda l'ampliamento della casa albergo, qualcuno ha parlato di ritardi, qualcuno ha parlato di lavori che vanno a rilento. Ritardi non ce ne sono, anzi sia l'Amministrazione che io abbiamo fatto qualche cosa per accelerare i lavori che non dovevamo fare: abbiamo assegnato i lavori — l'impresa la scegliamo attraverso una gara — facendo riferimento a dei soldi che il Comune ancora deve incassare, quindi non è vero che siamo in ritardo, anzi siamo in anticipo rispetto a quello che potevamo e dovevamo fare. Abbiamo certamente la certezza della somma, ma non ancora la disponibilità della stessa.

Discorsi sull'andamento dei lavori ce ne sono stati tanti, anche se non sono mai arrivati direttamente a me, su come sono avvenuti i lavori, perché la strada si è mossa, perché c'è stata la frana ecc. I lavori si sono svolti come erano stati programmati. Fin dall'inizio avevamo recintato la strada sopra perché prevedevamo che si muovesse, la strada si è mossa, abbiamo avuto degli inconvenienti anche più pesanti del previsto perché lì c'è una condotta che abbiamo dovuto rifare e che ha alimentato il movimento franoso in modo notevole, anche se superficiale. Abbiamo poi avuto anche la sorpresa, non grandissima, che sul terreno, ad una certa quota c'è una vena d'acqua che, nonostante il periodo siccitoso è stata costante e ha lubrificato due strati, muovendo le cose come, grosso modo, avevamo anche previsto. Non ci siamo preoccupati più di tanto per le abitazioni sopra, anche se qualcuno ha sollecitato questa cosa, perché abbiamo ritenuto — e i fatti ci hanno dato ragione — che non ci fosse nessun pericolo per la stabilità della casa.

Per quello che riguarda la casa albergo, la RSA in linea generale, voglio ricordare che l'Amministrazione ha dato incarico per un pro-

SEDUTA N. 22 DEL 28 SETTEMBRE 2000

getto preliminare diverso tempo fa, un anno e mezzo fa. L'Amministrazione ha esaminato un progetto che ha ritenuto non adeguato soprattutto alla situazione ambientale, perché era un complesso molto compatto che poteva dare fastidio all'ambiente, che si adattava male al luogo. Da quel progetto ne è stato proposto un altro nel quale si dividevano in vari volumi le RSA, le RSM, le RSH, il centro polifunzionale, alcuni alloggi protetti — una ventina circa — dimensionati sui 70 metri quadrati. Questo progetto, per una spesa di 23 miliardi o 27 — dipende da quante cose si vogliono fare — è dimensionato per fare in modo che la costruzione e la gestione... Parlo di gestione, perché se io faccio la costruzione è per avere qualche cosa in cambio, che in questo caso deve venire dalla gestione. Comunque questo è un aspetto che non mi riguarda.

LUCIA CIAMPI. Infatti, io avevo introdotto un centro di benessere, perché è chiaro che i privati bisogna incentivarli.

Dott. MICHELE FELICI, *Dirigente settore lavori pubblici*. C'è anche il centro di benessere, però non si possono dare appartamenti per gli strumenti, sono appartamenti protetti, con uno scopo ben definito, quindi gli utili sono relativi. Tutto quello che l'intervento può dare di positivo come il centro di benessere, non copre certamente le spese che si ha per costruire tutto il complesso: le RSA e le RSH. Per le RSM c'è un finanziamento da parte della Asl in programma per il 2001, e noi per il 2001 dobbiamo comunque avere i progetti, se vogliamo mettere questa RSA nel contesto del centro polifunzionale per gli anziani. I progetti e le cifre sono pronti, ci sono, come cifre sono anche definite, manca di capire come si vuol realizzare, chi deve pagare questa cosa, per poter dare al progetto il taglio giusto affinché sia finanziariamente fattibile. Dalle proiezioni che abbiamo fatto noi non era una cosa impossibile da poter realizzare. Si diceva che occorreva un impegno maggiore rispetto ad oggi di circa 200 milioni all'anno. Però il progetto è fermo come diceva il consigliere Torelli, perché attendiamo una indicazione politica precisa per poter redigere un progetto che sia poi

quello definitivo. (*Interruzione*). Non ho nessunissima difficoltà: fra l'altro questo mandato ce l'abbiamo.

PRESIDENTE. Ha ora la parola il responsabile del servizio programmazione e servizi finanziari dott. Claudio Rossi.

Dott. CLAUDIO ROSSI, *Dirigente servizio programmazione e servizi finanziari*. C'erano due temi tecnici ai quali presumo risponda l'assessore. Uno lo anticipo: è un errore, quindi grazie della segnalazione. Per il resto non mi sembra di avere annotato domande specifiche sul servizio, quindi vorrei dire che si sta tentando di creare una sinergia con tutti gli altri reparti, di fare in modo che la programmazione si sviluppi. Trovo collaborazione, anche se la strada è lunga, ma sono ottimista su questo.

Per quanto riguarda il servizio, la parte che mi sembra più interessante è la gestione del credito e dei pagamenti. Anche ricevendo delle sollecitazioni che c'erano state in Consiglio al momento del consuntivo, i sta creando un'unità di gestione del credito, quindi non vorremmo più passare con una logica di accertamento pagamento e recupero del pagamento, ma con la vera gestione. Qualche risultato immediato da parte del servizio scolastico, dalle mense alle rette c'è stato, come illustrato anche nelle relazioni. Stiamo estendendo ciò a tutto quello che è pagamento verso l'ente. Ovviamente non è estendibile velocemente su tutto, anche perché c'è di mezzo una regolamentazione e tutta una serie di situazioni, però anche qui penso che qualche buon risultato si possa ottenere. Quello delle mense è già visibile; adesso passiamo alla parte degli affitti. Su questo ci saranno occasioni di poter dare degli elaborati che confrontino la situazione di partenza e quella a finire.

Altre particolarità riguardano i sistemi informatici che stiamo sempre più cercando di rendere sicuri, abbassando i tempi di risposta in modo da renderli fruibili non solo all'interno del Comune, ma affinché siano un punto di accesso per tutti. Su questo ci sono delle novità interessanti, quali ad esempio che il sito del Comune di Urbino potrà essere "linkato" da due o tre siti mondiali e altre cose di questo tipo.

SEDUTA N. 22 DEL 28 SETTEMBRE 2000

Come avete notato la pagina è stata rifatta, così come quella dei servizi collegati ove trovano spazio tutti gli enti, le associazioni di Urbino e chiunque voglia averlo.

PRESIDENTE. Non sono state poste domande all'ing. Carlo Giovannini, comunque lo ringraziamo per la sua presenza e la pazienza di essere stato qui con noi, così come tutti gli altri funzionari.

Ha la parola l'assessore ai lavori pubblici Ubaldi.

GIORGIO UBALDI. Per quanto riguarda i parcheggi, abbiamo fatto un intervento sul Consorzio agrario che pensiamo di poter portare a termine da qui a un mese, per ottenere almeno 80 posti auto nell'area De Angelis e altrettanti nell'area del Consorzio agrario. Quell'intervento l'abbiamo finanziato e lo stiamo portando a termine, oltre al discorso di via della Stazione ove dal primo ottobre riprenderà il servizio bus-navetta per chi lì parcheggia.

Per quanto riguarda la viabilità, oltre allo svincolo completato della Strada Rossa, stiamo approntando — siamo arrivati alla fine del progetto e adesso passeremo alla fase attuativa — le rotonde davanti all'ospedale. Stiamo verificando, vista la non complessità delle opere tecniche, se si riesce a farle in economia, per riuscire a fare le due rotonde in tempi stretti, eliminando uno dei punti più difficili e purtroppo soggetti anche a incidenti, fortunatamente di poca entità fino adesso, ma quel problema va eliminato. Le rotonde sono un sistema efficace ed efficiente, quindi finita la fase progettuale passeremo adesso a quella attuativa e tecnica.

Per quanto riguarda i rifiuti, i 40 milioni riguardano un vecchio progetto coordinato con la Comunità montana e con l'Ersu che ancora non si è sviluppato. Noi abbiamo fatto un progetto che ho già presentato, fatto insieme dal Cea e dall'Ami che prevede la raccolta differenziata nel centro storico, a intercalare con le frazioni, partendo da una frazione pilota come Canavaccio per quanto riguarda il discorso della raccolta differenziata che faremo porta a porta. Tra l'altro l'Ami ha preso in affitto l'area ex Casoli, quella subito dopo il Conad Montefeltro, proprio per fare lì un centro di

raccolta e in questo progetto ci sono tutti i meccanismi per arrivare alla raccolta porta a porta nel centro storico, intanto. C'è una forte sollecitazione da parte dei commercianti, anche per eliminare gli inconvenienti che ci sono nel centro storico — sporcizia, bidoni pieni e altre cose — e per poter arrivare in tempi non lunghissimi anche a eliminare il più possibile i cassonetti dal centro storico. E' un progetto che manderemo a tutti i consiglieri. Siccome questo progetto è partito un po' più tardi rispetto a quanto pensavamo, abbiamo recuperato quei 40 milioni, ma non abbiamo lasciato perdere quel tipo di intervento. Metteremo adesso in moto anche questo intervento presentato dall'Ami.

Circa il personale ha risposto in parte il direttore. Noi ci stiamo attivando per il discorso dei frazionisti, le tre figure in B1 proposte dal Consiglio a suo tempo. Abbiamo cercato personale qualificato al di sopra dell'operaio generico e abbiamo grosse difficoltà, perché effettivamente certe situazioni e certe figure professionali vengono a mancare non solo nel mondo pubblico, ma anche in aziende private, per cui è sempre più difficile trovare muratori, selcini, operatori delle macchine per il catrame. Siamo in contatto ed entro l'anno cercheremo di trovare anche soluzioni per rispondere comunque all'esigenza di una più attenta manutenzione ordinaria e per evitare gli inconvenienti che ha sottolineato il consigliere Foschi per quanto riguarda l'ascensore o altre situazioni.

Circa la sicurezza nelle scuole, le ultime due scuole interessate per la messa a norma dell'impianto elettrico sono quelle di Ca' Mazzasette e di Mazzaferro. Abbiamo fatto gli appalti, sono andati deserti, comunque abbiamo assegnato per licitazione privata le due scuole che quanto prima verranno interessate dall'intervento che sarà fatto dalla ditta Impe. A Ca' Mazzasette rimane il problema dei servizi igienici: c'è un progetto fatto e appena avremo qualche soldo dalle opere di urbanizzazione faremo questa cosa. Per quanto riguarda l'igienicità, la Usl che è titolata a questa cosa ha fatto un sopralluogo e non ha riscontrato problemi igienici nei bagni, mentre per Ca' Mazzasette ha fatto una nota per quanto riguarda alcune situazioni nella cucina che non fun-

SEDUTA N. 22 DEL 28 SETTEMBRE 2000

zionavano. Quindi, anche dal punto di vista igienico abbiamo l'avallo; che poi siano servizi brutti, obsoleti è sicuro, ma appena avremo i famosi 42 milioni cercheremo di mettere a punto anche quell'intervento. (*Interruzione*). Rispetto ai tempi, abbiamo firmato il contratto con la ditta Impe in questi giorni, quindi la stessa ditta ha preso possesso dell'opera, poi ci sono i 60 giorni per l'inizio lavori e tutto l'iter normale. Verificheremo se si dovranno spostare i bambini in altra aula e quali potranno essere i meccanismi. L'appalto l'abbiamo fatto in primavera pensando di avere davanti il tempo dovuto, con le scuole chiuse, ma non sono intervenute ditte, quindi abbiamo dovuto fare una licitazione privata e alla fine siamo riuscite a trovare le due imprese che, sia per San Francesco che per le due scuole hanno risolto questo tipo di problema. Per quanto riguarda la logistica, gli interventi potranno essere effettuati durante le vacanze di Natale o in altre situazioni, comunque senza interrompere il servizio scolastico.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Spacca.

LUCIA SPACCA. Risponderò al consigliere Ciampi in merito a quanto chiedeva sui lavori della casa albergo e sull'assistenza. Dato che il dott. Felici ha esposto così bene tutto l'andamento dei lavori di ampliamento e non solo, ma anche il progetto per l'eventuale costruzione di un centro di benessere, di RSA, di casa protetta, sorvolerò su tutto ciò, dal momento che è stato detto e parlerò, invece, solo per quanto riguarda l'assistenza vera e propria. Rispondo così al consigliere Ciampi ma anche al consigliere Bastianelli, che chiedeva se esiste questo protocollo d'intesa tra il Comune e l'azienda sanitaria. Il protocollo d'intesa esiste, è stato firmato nel mese di agosto e questa mattina io ho avuto un incontro con il responsabile del distretto dott. Andresani, per chiarirci le idee in merito al protocollo stesso e per far sì che questa assistenza o quanto è espresso nel protocollo venga concretizzato. Già nella relazione della scorsa volta ho detto che nella casa albergo abbiamo 61 ospiti, di cui 14 inabili: sono quelli seguiti dall'unità infermieristica

che ci viene fornita dall'azienda sanitaria. Per gli altri ospiti l'assistenza è data dalle infermiere della casa albergo che ci vengono fornite dalla cooperativa o dalle suore che pure sono infermiere. Sarebbe auspicabile che un numero maggiore di ospiti passassero in Adi, cosicché l'azienda ci possa dare almeno una unità in più, ma tanto meglio sarebbe se le unità fossero maggiori. Però, per il passaggio in Adi c'è qualche difficoltà: sono i medici di base che devono valutare e stabilire le condizioni degli ospiti verificando se hanno tutti i requisiti per il passaggio in Adi. Comunque, l'assistenza è garantita a tutti e possiamo ritenerci soddisfatti di questo se teniamo conto che appena un mese e mezzo fa eravamo quasi in emergenza.

Tanto per concretizzare ancora quanto è stato stabilito nel protocollo d'intesa, si è innanzitutto detto che ci debbano essere degli incontri periodici dell'assessore e degli operatori del servizio assistenza con il dott. Andresani stesso ma anche con gli operatori della Asl, proprio per puntualizzare certe situazioni che via via potrebbero cambiare. Quindi, mensilmente questi incontri dovrebbero essere fatti, partendo se non dal prossimo mese, comunque a breve termine.

Un'altra cosa importante che ci ha comunicato il dott. Andresani riguarda la tendenza della Asl a limitare il più possibile l'ospedalizzazione dell'anziano. Perché tutto questo avvenga è importante che i pazienti vengano assistiti da medici specialisti che periodicamente andranno sul territorio per verificare le loro condizioni, quindi non più solo il medico di base, ma all'occorrenza anche lo specialista, evitando l'ospedalizzazione ma anche, eventualmente, il trasporto in ospedale per visite oculistiche ecc. Resterebbero soltanto quelle visite o quegli esami che non possono essere fatti in casa perché necessitano di strumentazioni particolari.

LUCIA CIAMPI. ...all'infermiere, che per adesso viene dato per 2-3 ore al giorno, quando sarà dato?

LUCIA SPACCA. Di questo ho già detto. Per ora l'infermiere è uno, perché gli assistiti in Adi sono soltanto 14. Il giorno in cui ne avremo

SEDUTA N. 22 DEL 28 SETTEMBRE 2000

di più, anche il personale dovrà aumentare. Per ora è quello e il dott. Andresani non ha parlato di aumento di personale; ha parlato invece di tutte le altre cose che stavo spiegando e che si stanno attuando. Una cosa che si farà a brevissimo termine, a parte una visita del dottore stesso con il geriatra per verificare di persona le necessità, le condizioni degli ospiti, riguarda il fatto che si avvierà un corso di formazione e aggiornamento per il nostro personale, fatto da medici e infermieri della Asl sull'emergenza, volto soprattutto a questo, perché ci potremmo trovare in condizioni di emergenza e magari non avere il personale preparato. Questo corso partirà a brevissimo termine. Quindi, se consideriamo queste cose possiamo dire che il protocollo d'intesa è già partito. Non si può fare tutto subito, ci vogliono tempi tecnici e devono essere rispettati, però se queste cose saranno fatte a brevissimo tempo vorrà dire che il protocollo è già partito.

Devo rispondere anche al consigliere Colocci. Apprezzo molto il suggerimento che mi ha dato, perché so quanto valide siano le due attività integrative che ha proposto, le conosco per esperienza personale perché quando ero nella scuola le ho sperimentate. Mi trova perfettamente d'accordo ad appoggiare queste attività integrative presso le scuole dell'obbligo ma anche superiori, solo che, più che appoggiare e favorire non posso fare, perché non ho competenza in merito alla didattica o alla programmazione dei vari istituti. Posso però garantire alle varie scuole che eventualmente volessero aderire a questa iniziativa, la collaborazione da parte dell'Amministrazione comunale ed eventualmente dei contributi non solo in danaro ma anche in materiali e strutture.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Demeli. Invito i consiglieri a non interrompere. Se ci fossero domande specifiche, sono sempre disponibili gli uffici e gli stessi assessori, il mattino, a rispondere.

DONATO DEMELI. Il consigliere Violini mi ha dato un suggerimento che accolgo volentieri, al quale stavo già pensando, anche pressato dal nuovo regolamento, dal fatto che l'ufficio territoriale del lavoro comincia a chiedere

l'attuazione dei nuovi regolamenti, delle nuove disposizioni andate in vigore un paio d'anni fa. Mi riferisco all'esperienza studio-lavoro: anche nella relazione c'è una differenza fra le 200 richieste e le 144 che abbiamo potuto accontentare. A prescindere da questo, dovuto anche all'innalzamento dell'età lavorativa a 15 anni, quello che ritengo giusto accogliere è cercare di qualificare, di migliorare anche la qualità di questa esperienza. Credo che vada proprio nell'intenzione che il nostro assessorato sta valutando. Ne ho già parlato con il dirigente dell'ufficio per l'impiego il quale concorda con me nel cercare di non trasformare questa esperienza in un semplice apporto manuale che non è cosa da disprezzare, ma che, se accompagnata dal tentativo di migliorare anche la qualità e il servizio che questi ragazzi possono fare in collaborazione con le ditte — e le ditte stesse possono dare un maggiore contributo di esperienza — produrrà una traccia maggiore di questa esperienza stessa che è andata abbastanza bene. Anche quest'anno, come negli ultimi anni, è migliorata anche dal punto di vista quantitativo. La promessa mia personale e dell'assessorato, è che tenteremo di fare anche un piccolo salto qualitativo in questa direzione.

Il consigliere Fattori mi rigirava una domanda fatta nella precedente seduta dal consigliere Gambini che mi dispiace non sia presente in questo momento. Circa il patto territoriale dell'Appennino, ho tutte le pratiche che riguardano il nostro territorio, per un importo di 4.433 milioni di contributi avuti dalle nostre aziende, sia agricole che artigianali. Alcune aziende artigianali hanno avuto contributi intorno ai 350-400 milioni che credo non siano da sottovalutare. Il mio impegno personale, nell'ultimo "Patto verde" fatto in maniera anche molto veloce per un apporto pubblico-privato sui finanziamenti specifici per l'agricoltura, ha portato un finanziamento di circa 70-80 milioni, insieme a stanziamenti pubblici già previsti per l'ultima tranche dell'acquedotto che rimaneva scoperta da Urbino a Pieve di Cagna, un progetto già previsto dall'ufficio tecnico.

Circa la questione più specifica e più articolata sollevata dal consigliere Fattori, la previsione di dare contributi alle aziende agricole che ricadono in quel territorio per l'em-

SEDUTA N. 22 DEL 28 SETTEMBRE 2000

genza-nitrati è più complicata, non basta chiedere per avere; inoltre è divisa per bacini, Foglia e Metauro. Il bacino che forse poteva rientrare nella richiesta di contributi per i nitrati era quello del Metauro, ed è il bacino con un minor numero di ettari. Non poteva certamente rientrare il totale degli ettari del comune di Urbino. Questo però creava dei problemi, tant'è che le stesse associazioni di categoria non si sono prodigate più di tanto, perché la parte di agricoltori più convinti della necessità di eliminazione del chimico dall'agricoltura, che sono gli agricoltori biologici, sono contrari a questo tipo di finanziamento, perché sostengono che bisogna cercare di eliminare totalmente il chimico dall'agricoltura. Gli agricoltori che fanno invece agricoltura intensiva, quelli che per più anni seminano cereali nello stesso posto e specialmente chi fa ortaggi, ha bisogno di un utilizzo massiccio di queste sostanze, quindi sono contrari ugualmente alla legge per questo motivo. Gli unici favorevoli sono i "cerca contributi" ad ogni costo. Il Sindaco mi è testimone che la scorsa legislatura avevo sponsorizzato questo tipo di intervento: occorrerebbe una delibera che vincoli il territorio all'utilizzo di un numero limitato di nitrati per rientrare in questa richiesta di contributi. Ma ovviamente ci sono tante sfaccettature, e per motivi diversi non tutti sono d'accordo su questo tipo di contributo che viene ritenuto antiquato come modo di intervenire, uno dei contributi a pioggia solo per dare un sostegno puro e semplice all'agricoltura senza guardare quale tipo di futuro sviluppare per questo settore.

Per quanto riguarda la domanda fatta dal consigliere Rossi, vorrei dire che ho mantenuto quell'impegno, perché è stato dato un incarico all'arch. Volpe che ha iniziato già da qualche tempo a lavorare: ci saranno a breve degli incontri sia con le associazioni di categoria che con gli artigiani, che ho stimolato anche oggi, in un incontro, ad autoorganizzarsi per fare in modo che l'assessorato da una parte, le esigenze dei privati dall'altra e l'architetto come apporto tecnico, possano fare questa ricerca, presentando un progetto complessivo, pensando a come e dove collocare questi artigiani, per rispondere a delle richieste specifiche da parte di decine di artigiani di diversi settori, dei

settori più variegati, dal rame all'oro, alla ceramica, ai cartoni animati: un gruppo di ragazzi usciti da poco dalla scuola d'arte che sarebbero intenzionati a costituire una specie di cooperativa per intervenire in questo settore. La spesa non è quella che avevamo ipotizzato ma siamo riusciti ad abbassarla a 7 milioni, cioè quello che avevo disponibile dopo il primo passaggio del bilancio, sperando di riuscire intanto ad avere un primo approccio su questo problema. Se la cosa andrà avanti come penso ed avrà buone potenzialità, si vedrà poi quali sviluppi. Ovviamente l'assessorato non ha pensato a un puro e semplice impianto di 5-6 botteghe di artigianato artistico che dovrebbero fare da traino a un discorso più generale dell'artigianato di qualità, ma intende riuscire a creare una sinergia intorno a questo discorso, per fare formazione e ideare un logo che possa riconoscere queste produzioni, con degli appuntamenti periodici da stabilire insieme, non so se annuali, bi-mensili, trimestrali, dei momenti in cui si possa mettere in campo quello che avranno prodotto, riuscendo a fare incontri con altre realtà a livello nazionale ed internazionale. Credetemi che l'interesse è altissimo, non solo da parte degli operatori ma anche dei commercianti, di altri artigiani e anche di operatori che lavorano nel terziario e che vedrebbero la cosa molto interessante.

Rispetto alla sollecitazione di Claudia Pandolfi, vorrei dire che quanto detto poc'anzi è una parte dell'impegno che questo assessorato pone all'imprenditoria giovanile, ma l'assessorato cercherà delle collaborazioni, magari anche non di periodo lunghissimo, con neo-laureandi o con ragazzi interessati e motivati che vogliano portare avanti e studiare alcuni progetti. Attualmente ci stiamo impegnando in questa direzione per quanto riguarda un progetto per il rilancio e il potenziamento dell'agricoltura, cosa che avevo promesso nella relazione iniziale.

Il consigliere Colocci mi dà l'opportunità di dire che la collaborazione con associazioni e privati nelle varie mostre che abbiamo portato avanti, a cominciare da quella di Pasqua a quella dell'antiquariato, a "Urbino fiorita" ecc., ha consentito, con un numero anche limitato di personale — attualmente, anche grazie all'im-

SEDUTA N. 22 DEL 28 SETTEMBRE 2000

pegno unitario della Giunta si va colmando piano piano questa lacuna. Otto mesi fa siamo partiti con un'unica persona che non riusciva nemmeno a rispondere alle esigenze dell'ufficio — di portare avanti questa attività. Fino al 20 settembre, 1014 fogli elaborati da quell'ufficio: già solo quello è un impegno grandissimo, quindi con un'unica persona era difficile fare programmazione, ma ci stiamo attrezzando e devo dire che qualche piccolo risultato si comincia a vedere.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Spalacci.

MARCO SPALACCI. Devo anzitutto ringraziare tutti coloro che hanno riconosciuto lo sforzo che ha fatto l'assessorato al turismo, e questo mi fa piacere. Le direttrici su cui si muove l'assessorato al turismo sono quattro: promozione, accoglienza, eventi e valorizzazione delle tradizioni. Per rispondere al consigliere Foschi che ringrazio per avere dato atto di un piccolo sforzo in direzione della promozione, dico che non è vero che non è stato fatto nulla, perché almeno abbiamo garantito l'apertura straordinaria dello Iat sia nei giorni festivi che il sabato, facendo informazione in alcuni convegni dell'università. Però è vero, sull'accoglienza c'è da mettere in moto una vera e propria cultura e qui bisogna lavorare molto con tutti i soggetti interessati e che fanno turismo. Ho addirittura spedito 70-80 inviti per incontrare tutti gli operatori del settore del turismo insieme ai rappresentanti delle agenzie rurali del turismo e delle associazioni di categoria. Ho sempre detto e scritto che l'assessorato deve fare da coordinatore e mettere in moto tutti quei soggetti che operano nel settore del turismo, per farli funzionare in sinergia e allo stesso tempo per migliorare il discorso della cultura e dell'accoglienza che ad Urbino è ancora da sviluppare. Proprio nei prossimi giorni faremo una riunione proprio per vedere se riusciremo a far funzionare insieme tutti i settori, a favore del turismo. Non voglio allargare il discorso sulla collaborazione fra pubblico e privato, al fatto che il settore del turismo presenta forti trasversalità, per cui le infrastrutture hanno un ruolo e un peso determinante, però

tutte queste cose le conosciamo, quindi lavoreremo in quella direzione.

PRESIDENTE. Mi auguro che nei progetti di accoglienza si tenga conto delle persone con handicap, perché vanno fatti progetti specifici per queste persone che hanno disagi.

Ha la parola l'assessore Stefanini.

LUCIANO STEFANINI. Il consigliere Fattori chiedeva qualcosa di preciso per quanto riguarda la "vertenza Galli". Il giudice ha accolto parzialmente la richiesta di sospensione del Comune, dicendo che dei 958 milioni, 600 sono sospesi. Questo significa che ai 350 milioni di differenza che sono immediatamente esecutivi, si aggiungono le spese legali che erano comunque previste nella sentenza, ciò che rende la cifra superiore ai 400 milioni. Non c'è una valutazione di merito per quanto riguarda l'articolato della sentenza, cioè non si dice che questi 430 milioni sono relativi a una voce o l'altra, perché la sentenza include molte voci di merito e la sospensiva è sul totale.

Per quanto riguarda sempre la medesima vicenda, già la volta scorsa abbiamo avuto occasione di valutare l'opportunità di arrivare ad una transazione, facendo una valutazione che, oltre che essere di merito, è anche di metodo. Sarebbe stato facile per questo Comune dire "portiamo avanti ad oltranza i ricorsi e tutto quello che segue e fra 5-6 anni, quando si arriverà all'ultimo grado di giudizio pensiamo al debito che si genererà". La valutazione fatta è che comunque è una cifra non del tutto inconsistente, per quanto più bassa rispetto ai 900 milioni più spese, il Comune la deve pagare. I 600 milioni che ho citato sono la richiesta formulata dai legali della controparte. Questo è il target di riferimento per la transazione. E' chiaro che noi stiamo trattando per ridurre quell'importo, ma facendo i conti non siamo lontanissimi da quello che comunque dovremo pagare, perché se aggiungiamo il fatto che una certa cifra è in pagamento quasi immediato perché le due sentenze sono entrambe esecutive, se anche noi facessimo ricorsi successivi fra Consiglio di Stato e Cassazione in ogni caso 60-70 milioni li spenderemmo di spese legali, tenendo conto del fatto che se anche andasse

bene l'ultimo grado potremmo avere al massimo una riduzione dell'importo, se ci teniamo su una cifra che è ragionevole e conveniente anche per il Comune, l'operazione è sicuramente una cosa intelligente. Questo ragionamento si lega anche ad una seconda domanda che ha fatto il consigliere Foschi rispetto anche a come vengono generati i debiti fuori bilancio. Per definizione un debito è fuori bilancio o per imprevidenza o per non so quale ragionamento mentale: a un certo punto arriva una spesa che non era stata prevista, collocata a bilancio. O perché non c'era stata messa per niente o perché gli importi non erano del tutto sufficienti.

Io ritengo — e su questo ho parlato anche con i funzionari — che i funzionari e i dirigenti di questo Comune abbiano su questo punto una cattiva cultura di gestione. E' un fatto quasi oggettivo, perché c'è la tendenza a non avere la percezione di quali possano essere gli effetti che anche il produrre sentenze di lungo periodo, per il fatto stesso che hanno percorsi molto lunghi generano costi molto elevati. Si potrebbe quasi dire che c'è una imprevidenza — è un discorso qualitativo, che non si riferisce a questo caso specifico — rispetto a questi meccanismi, perché se una sentenza, un contenzioso può oggi essere risolto con 50, è sbagliato protrarre a dieci anni una vertenza che anziché 50 potrebbe causare addirittura qualcosa come 500, un fattore 10 di maggior costo, matematicamente parlando. L'altro elemento di relativa imprevidenza è il fatto che quando parte una sentenza non si fa una valutazione preliminare sul costo che può produrre per accantonamenti, perché anziché generare debiti fuori bilancio di un certo ordine sarebbe importante fare accantonamenti, perché le valutazioni, anche di merito, si fanno di conseguenza. Ripeto, questa questione non è di tipo strettamente politico se volete, però stiamo cercando di insistere con la dirigenza e con i funzionari affinché questa cattiva cultura nella gestione di queste vicende venga superata attraverso una ricognizione di tutte le cause in corso, attraverso il fatto che non basta semplicemente elencare le cause. Certo, è comodo dire che il Comune deve pagare perché c'è una sentenza che è resa definitiva, però in tutto il percorso che c'è stato, questo fattore moltiplicatore che nasce dalle sentenze genera

dei danni. E' vero che se c'è la sentenza bisogna pagare, però qual è il percorso che ha condotto a quella sentenza? Non sono andato nel merito, non è neanche compito mio entrare nel merito perché non sono un tecnico di queste valutazioni, però una maggiore attenzione a queste cose personalmente l'ho sollecitata ai funzionari e ai dirigenti.

C'era un errore su una voce per quanto riguarda le variazioni di bilancio. In realtà, al capitolo 30, "Spese per perizie", non è l'articolo 8 ma il 330. Il capitolo e l'azione del Peg sono invece corretti. Noi avevamo già 10 milioni in bilancio preventivo, abbiamo fatto una variazione per altri 40 milioni circa, quindi complessivamente questa azione passa a 130 milioni. (*Interruzione*). Il totale delle spese relative alle perizie.

Le altre due cose che sembrava fossero degli errori, in realtà non sono errori, nel senso che l'azione 4620 era a zero nel bilancio di previsione, quindi non è stata stampata nei vostri tabulati. Essendo arrivato in variazione un importo, adesso compare la voce 4620 come capitolo. La stessa cosa per quanto riguarda le entrate: la voce 1160 in entrata c'era ma era zero. Quando una voce di bilancio è zero, anche per risparmiare carta non la stampiamo. Poi, la procedura è automatica e funziona in questo modo.

Circa la scelta del capitolo 570 o 560, sono andato a vedere e in effetti la scelta 570 è più congruente rispetto alla 560, perché quelle della 560 sono le funzioni propriamente d'ufficio, mentre la 570 già contiene l'azione di sviluppo, che è quella del piano di ricognizione per la riqualificazione e valorizzazione del centro storico. L'accordo di programma ha come argomento principale quello e se si pensa alle azioni connesse con il Prg anche in termini di sviluppo, quindi potremmo chiamare quel capitolo, anziché "Nuovo Prg", "Nuovo Prg e sviluppo". Infatti lì ci sono anche le azioni che interessano gli interventi o le progettazioni di sviluppo del territorio e questo si colloca meglio di qualunque altra cosa.

Infine, il consigliere Rossi ha fatto un'osservazione per quanto riguarda il ragionamento connesso al regolamento dei contratti. La nostra preoccupazione, almeno per quanto riguar-

SEDUTA N. 22 DEL 28 SETTEMBRE 2000

da la valorizzazione del patrimonio, si muove su tre linee. Non ricordo se l'impegno era specificamente verso la redazione di un regolamento per i contratti o un qualcosa che invece attenesse maggiormente una maggiore attenzione anche ai proventi che derivano dagli affitti, sia in riferimento ai rinnovi, sia anche in riferimento ai nuovi contratti. A me sembrava più rilevante un atteggiamento diverso rispetto alla valorizzazione del patrimonio. Che questo richieda o no un regolamento può essere elemento di valutazione. Sta di fatto che oggi i tre servizi che sono coinvolti su questo tema sono l'ufficio contratti che segue la parte specifica di gestione dei contratti, l'ufficio patrimonio che molto spesso è intervenuto anche a definire i valori degli affitti, i servizi finanziari che stanno dietro la parte contabile, la parte delle riscossioni di cui prima diceva anche il dott. Rossi in quanto dirigente. I tre servizi stanno lavorando su questo, non è facilissimo perché ci sono contratti redatti parecchi anni fa, comunque questa ricognizione, se non è già conclusa è in dirittura di conclusione e anche questa è un'altra delle attività che mettono insieme i servizi, abitudine che purtroppo bisogna sollecitare perché non è automatica.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. Voglio essere breve anch'io come sono stati gli interventi e anche le risposte degli assessori. Credo di dover sottolineare un aspetto e cogliere una questione nello stesso tempo. Le due ultime sedute del Consiglio comunale mi pare abbiano dato un contributo a un approfondimento e a una discussione che erano necessari, che in passato abbiamo percorso in misura minore e che invece può essere utile portare avanti. Anche l'altra volta si è discusso sul fatto se gli assessori dovessero fare la relazione scritta e anche oggi si è detto qualche cosa, però anche rispetto alle fasi passate è stata fatta la relazione da parte del Sindaco e di tutti gli assessori, è stata fornita la documentazione — è infatti stato fornito il resoconto dettagliato delle proposte più politico-amministrative del Sindaco e degli assessori — c'è una relazione dettagliata da parte degli uffici messa a disposizione, sono

venuti qui anche i dirigenti a rispondere, quindi credo che il Consiglio sia stato bene impostato per dare più elementi possibile per una discussione approfondita e io sono contento di questo, perché in parte la discussione dell'altra volta e la discussione di oggi mi sembra siano state costruttive ed abbiano cercato di dare ai consiglieri comunali una serie di elementi in più di valutazione e un contributo rispetto a suggerimenti, sottolineature, anche critiche, che io sono per cogliere in positivo. Mi pare che abbiamo fatto bene ad impostare le cose in questo modo e sono per cogliere in positivo una serie di suggerimenti, anche di sottolineature da parte dei consiglieri che sono venute. Mi pare fossero pertinenti le ultime cose che diceva il capogruppo del Ppi: attività della Giunta abbastanza positiva, però si possono migliorare una serie di azioni e di servizi, dalle assunzioni al rapporto sui tempi di realizzazione delle opere pubbliche. Quei suggerimenti, più gli altri che sono venuti da parte di tutti li abbiamo ascoltati, li terremo nella massima attenzione. Comunque, l'economia di queste due giornate di lavoro del Consiglio comunale mi sembra possa avere un senso positivo.

Vengo ad alcune questioni concrete che sono state poste e che mi sembrano rilevanti, proprio per non sfuggire ai suggerimenti e alle sollecitazioni che sono state avanzate.

La prof.ssa Ciampi poneva due-tre questioni: la piscina, la casa albergo. Su alcuni argomenti mi sono fatto fare alcune note. Su queste cose le risposte sono state già date, comunque consegno alla signora Ciampi e al capigruppo una nota che riporta per iscritto le risposte degli assessori. Sulla piscina per esempio, c'è una nuova gestione da parte di una cooperativa sociale che sta facendo alcune cose positive, sarà necessaria una prossima variazione di bilancio per vedere quali sono gli strumenti necessari per adeguare ancor più un servizio che credo sia importante.

Così come per quanto riguarda la casa albergo. L'assessore ha dato delle risposte in questo senso, ma anche qui, prevedendo che sarebbe stato uno degli argomenti in discussione ho una nota scritta che riassume i problemi e riafferma l'impegno di accelerare il più possibile i lavori affinché siano terminati.

SEDUTA N. 22 DEL 28 SETTEMBRE 2000

In relazione alla questione della nuova struttura per anziani, problema molto serio e complicato, non voglio sfuggire. Ha già risposto il direttore dell'ufficio tecnico in termini appropriati. Le cose che la signora Ciampi ha indicato sono le questioni che ha messo in programma la Giunta. Per non essere sospetta la cosa, anche in questo caso consegno la nota — che non abbiamo fatto adesso ma che ho mandato a prendere in Comune — sulla proposta di programma che la Giunta, in relazione ad una discussione che c'era stata anche nella maggioranza, si è data rispetto al processo per arrivare a sciogliere il problema che esiste di fronte a questa questione. Leggo: prima questione attuale casa albergo per non autosufficienti; seconda proposta 40 posti letto di casa albergo anziani per autosufficienti; 20 posti di RSM (l'unica cosa che forse è finanziata); 20 mini-alloggi protetti nel senso che lei indicava; centro ricovero per anziani (per esempio si potrebbe utilizzare la casa del padiglione); 20 posti letto di residenza a sostegno dell'handicap (una proposta che abbiamo concordato e per la quale c'è un progetto specifico con il Centro Francesca); centro salute. Per quanto riguarda il centro salute e parte del resto, è chiaro che ci potrebbe essere un coinvolgimento delle aziende private. Quindi il programma c'è. A suo tempo avevamo dato un incarico per prefigurare un progetto di massima anche strutturale e architettonico. A una prima valutazione quel progetto non l'abbiamo ritenuto valido, abbiamo modificato in questo modo le indicazioni che sono state date e sulla base di queste indicazioni è stata prefigurata anche un'idea, ancora di grande massima, di come potrebbe avvenire un intervento nell'area del padiglione. Sono stati fatti tutta una serie di ragionamenti attorno alle necessità, anche economiche, per una realizzazione del genere, tanto è vero che è stato presentato un progetto anche per chiedere i finanziamenti dei patti territoriali, che però non ha visto l'ottenimento dei finanziamenti stessi. Quindi una serie di ragionamenti sono stati fatti. L'impegno della Giunta è quello di dare incarico a qualcuno: l'incarico, come diceva il direttore dell'ufficio tecnico c'è già. Il problema è che bisogna dire, come stiamo dicendo in queste settimane, che adesso

l'allargamento della casa albergo è in atto, quindi bisogna rimettere mano per bene a questa idea di progetto. Se poi dovrà essere un dirigente o l'altro lo stabiliremo, ma a questo punto, su questo tema le questioni bisogna fortemente stringerle.

Il capogruppo del Polo ci chiedeva sul progetto Casolari. Non pongo qui la questione dei progetti che sono stati affidati allo Studio Agoraa e il senso che questi progetti importantissimi hanno nel loro insieme. Chiedo io come Sindaco un Consiglio straordinario, od ordinario, per discutere dalla A alla Z tutte le questioni che riguardano la progettazione relativa agli incarichi affidati allo studio Agoraa. Si tratterà di stabilire quando, perché siamo molto contenti di venire in Consiglio comunale a spiegare dalla A alla Z gli incarichi che sono stati dati, perché, per come, gli obiettivi che ci sono e i risultati che già cominciano ad esserci e anche i passaggi successivi, perché, come scritto nella variazione di bilancio, ci sono anche alcuni passaggi successivi che fin da adesso dobbiamo avere in mente. Questa mi pare una proposta precisa.

Per quanto riguarda la cultura è stato chiesto il senso della variazione che indica genericamente 100 milioni e che non è stata dettagliata. La variazione di 100 milioni serve per 50 milioni per l'inizio della stagione di prosa, che non era stata prevista a bilancio, in quanto a bilancio era stata prevista la fine della stagione di prosa passata, sapendo il costo dell'inizio della stagione di prosa attuale doveva essere previsto attraverso una variazione di bilancio. Poi, 30 milioni per la mostra dello scultore Crocetti che si aprirà sabato prossimo a cui invito il Consiglio comunale: credo sia una cosa estremamente valida, oltretutto presentata dal rettore e da S.E. l'arcivescovo di Urbino, proprio per il legame anche ai temi della religiosità, per le caratteristiche dello scultore Crocetti in questa fase della storia del nostro Paese. Poi, 15 milioni come contributo per la mostra "Pregare con le mani", che era nel programma iniziale ma non c'erano i finanziamenti. La mostra è confermata, inizialmente doveva svolgersi a marzo-aprile, invece non fu possibile realizzarla. E' una mostra che vede l'impegno principale della Soprinten-

SEDUTA N. 22 DEL 28 SETTEMBRE 2000

denza ai monumenti in accordo con l'Arcidiocesi, a cui il Comune collabora fortemente con un impegno finanziario ma anche con una serie di iniziative e di attività che si dovranno svolgere, oltretutto con la struttura del Castellare dove la mostra si terrà. Ed è un evento molto importante, perché comincia i primi di dicembre, andrà a finire a metà febbraio, è una mostra di straordinario valore di oggetti sacri che sono depositati anche presso il Convento degli Agostiniani di Urbino, è stata fatta una ricognizione, dovrebbe essere anche nel circuito finale dell'anno giubilare, quindi potrebbe avere un fortissimo consenso, anche collegata alla mostra di Venanzo Crocetti di cui parlavo prima. Poi, 5 milioni per quanto riguarda l'uso del teatro concesso a numerose associazioni che in parte qualche cosa costano anche al Comune. Domenica prossima vi sarà la festa dell'Avis e il Comune non fa pagare il teatro. Come costi sono circa un milione. Poi, altre iniziative come il concerto di fine anno ecc. La somma di queste voci fa 100 milioni previsti a stanziamento nella variazione di bilancio.

...che purtroppo non ha potuto partecipare l'altra volta. Diceva, solo una elencazione, per lo meno nella formulazione dell'assestamento di bilancio o nella relazione dei dirigenti. Una elencazione se non si valuta che alcuni obiettivi sono stati dati proprio con questa impostazione. Nel Consiglio comunale della volta scorsa abbiamo cercato di dire che gli obiettivi, le proposte di fondo, le linee da perseguire sono quelli del programma dell'Amministrazione e abbiamo individuato meglio le questioni principali. Sulla base di quelle indicazioni più politiche, più di fondo che richiamavano gli obiettivi più essenziali e principali del lavoro dell'Amministrazione si è poi venuti con la relazione più dettagliata, per entrare un po' più nel merito e quindi proponendo anche il concreto di tutta una serie di situazioni.

Sono d'accordo su una cosa: bisogna riuscire sempre di più a trovare il sistema di poter misurare e verificare i risultati. Questo non è un processo facilissimo, perché nelle Amministrazioni è la questione dirimente ed è qui che si vede se un'Amministrazione pubblica corre al passo con i tempi e ottiene, complessivamente, certi risultati.

Io non dico che noi abbiamo fatto chissà quante cose, dobbiamo ancora lavorare. Fra l'altro in questi giorni stiamo ricostituendo il nucleo di valutazione che dovrebbe servire per ragionare meglio su misurazioni e verifiche degli obiettivi e dei risultati, quindi sono convinto che qui bisogna ancora lavorare, però anche qui mi pare che alcune cose si stiano mettendo in moto. Vi invito a leggere l'ultima parte della relazione dei dirigenti, nello specifico la relazione del dott. Rossi e vedrete che un taglio su questa impostazione che comincia a incanalare il lavoro in un certo modo anche dal punto di vista delle verifiche, della misurabilità dei risultati viene dato. E di questo sono abbastanza soddisfatto, perché mi pare che si vada nel senso giusto, anche se — accolgo l'indicazione del consigliere Rossi — su questo terreno ci si deve muovere di più e ci sono molte cose da mettere a punto, perché è evidente che è una cosa estremamente importante.

Il consigliere Pandolfi diceva: rispetto agli obiettivi del programma alcune cose sono rimaste lì. E' vero, c'è un lavoro di legislatura, per esempio per quanto riguarda i parcheggi ha risposto l'assessore Ubaldi, per quanto riguarda la casa albergo abbiamo detto. Avevamo detto di trovare locali per anziani, e anche qui si stanno facendo passi in avanti, si sta potenziando il centro del padiglione che mi sembra una cosa abbastanza valida, anche se in prospettiva dobbiamo andare nel senso che ho detto all'inizio. Proprio in questi giorni abbiamo avuto una riunione con Cgil-Cisl-Uil e la Società del Soldo per arrivare alla individuazione di alcuni locali, anche se non un centro sociale, che possano essere messi a disposizione nel centro storico e nello specifico in questo palazzo, nella ex mensa Puccinotti, gestiti autonomamente da Cgil-Cisl-Uil-Pensionati e Società del Soldo. Quindi, anche in questo senso siamo andati a dare una risposta agli impegni che avevamo preso. Poi, le cose si possono sempre migliorare.

Per quanto riguarda i giovani, per il ragionamento dell'imprenditoria ha risposto l'assessore Demeli. Questa è una cosa a cui teniamo molto e sulla quale mi pare ci siano risultati, perché abbiamo rafforzato nell'ultimo anno

 SEDUTA N. 22 DEL 28 SETTEMBRE 2000

l'aggregazione, il centro informagiovani, il centro musica che dà una risposta, i centri dell'infanzia ecc. Mi pare che su questo dei risultati ci siano e siano abbastanza validi.

Ripeto, non voglio dire che è tutto a posto, non c'è niente da migliorare, anzi richiamo quello che ho detto all'inizio: colgo in modo molto positivo il dibattito che c'è stato, anche gli interventi dell'opposizione, perché hanno dato suggerimenti e sono per coglierli al massimo possibile. Abbiamo ascoltato le indicazioni: vedremo come far camminare il lavoro dell'Amministrazione migliorato anche da queste indicazioni.

PRESIDENTE. Deve fare una specifica l'assessore Stefanini.

LUCIANO STEFANINI. C'è una piccola svista tecnica nella delibera. In realtà, fra i debiti fuori bilancio non possono essere inclusi gli interessi legali, in quanto non sono legittimi, quindi ovunque appare "più interessi legali", questo va tolto perché gli interessi legali non sono assimilabili ai debiti fuori bilancio. Fra l'altro sono 400.000 lire a cui si farà fronte con voci ordinarie del bilancio.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bartolucci per dichiarazione di voto.

RANIERO BARTOLUCCI. Visto lo stato di attuazione dei programmi e considerato che siamo presenti, questa sera, in 7-8 consiglieri delle frazioni, non posso che rilevare che in questi programmi non c'è niente. Per quanto riguarda i lavori pubblici, solo i loculi del cimitero. Per quanto riguarda l'urbanistica c'è qualcosa. Ma siamo 5-6 mila persone nelle frazioni, quindi qualcosa si dovrà fare anche per noi.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 3) dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 15 voti favorevoli e 5 contrari (Foschi, Rossi, Ciampi, Fattori e Bastianelli)

Lavori urgenti eseguiti nell'edificio condominiale di via Posta Vecchia Urbino — Riconoscimento legittimità debito fuori bilancio

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 4: Lavori urgenti eseguiti nell'edificio condominiale di via Posta Vecchia Urbino — Riconoscimento legittimità debito fuori bilancio.

La discussione è già avvenuta, quindi pongo in votazione questo punto dell'ordine del giorno, chiarendo che anche in questo caso bisogna togliere le parole "interessi legali" ovunque compaiano.

Il Consiglio approva con 15 voti favorevoli e 5 astenuti (Foschi, Rossi, Ciampi, Fattori e Bastianelli)

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 15 voti favorevoli e 5 astenuti (Foschi, Rossi, Ciampi, Fattori e Bastianelli)

*(Escono i consiglieri Colocci, Bartolucci e Fattori:
presenti n. 17)*

PRESIDENTE. Propongo una breve sospensione.

**La seduta, sospesa alle 21,52
riprende alle 22,30**

Modifica tariffe asili nido mese di settembre

SINDACO. L'ordine del giorno reca, al punto 5: Modifica tariffe asili nido mese di settembre.

Ha la parola il relatore, assessore Spacca.

LUCIA SPACCA. Questo Consiglio comunale, con atto deliberativo n. 24 del 28.2.2000 ha fissato le tariffe dei servizi scolastici comunali, cioè degli asili nido e delle scuole materne.

SEDUTA N. 22 DEL 28 SETTEMBRE 2000

Per quanto riguarda gli asili nido le tariffe sono le seguenti: orario corto, che va dalle 7,45 alle 14,15, tariffa mensile £. 350.000; orario lungo, dalle 7,45 alle 16, tariffa £. 395.000. Queste tariffe sono comprensive di un fisso di 210.000 lire per l'orario corto e di £. 235.000 per quello lungo e di una quota giornaliera di 10 e 12 mila lire rispettivamente per l'orario corto e l'orario lungo. La quota giornaliera è di 10 e 12 mila lire fino al nono giorno di frequenza del bambino. Dal decimo giorno in poi la famiglia paga la retta intera.

Durante il mese di settembre si verifica una situazione piuttosto anomala, nel senso che i nuovi iscritti non vengono inseriti tutti insieme, ma vengono scaglionati in tre momenti successivi. Un primo gruppo nei primi giorni di settembre, l'altro la seconda quindicina di settembre e un terzo gruppo i primi giorni di ottobre. Questo per una questione organizzativa, per favorire l'inserimento dei bimbi. Fino a quest'anno le famiglie hanno pagato la retta intera, sia che i loro figli fossero inseriti dal primo settembre o da ottobre. Qualcuno ha fatto notare che paga un servizio di cui non usufruisce, quindi bisognerebbe rivedere queste quote. L'ufficio propone il pagamento della retta intera, ovviamente per quelli che vengono inseriti fin dai primi di settembre; il 50% del fisso per quelli che entrano nella seconda metà di settembre; l'esonero totale per quelli che entrano in ottobre. Questo, solo per il mese di settembre, ovviamente.

Si chiede al Consiglio di deliberare in merito a questo problema.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bastianelli.

VALENTINO BASTIANELLI. Credo di essere sostanzialmente d'accordo. Vorrei tuttavia sapere se è previsto, in casi eccezionali, ad esempio quando un bambino per qualunque motivo non possa frequentare per un periodo molto lungo, ad esempio da dicembre a marzo o maggio, che non paghi almeno il fisso. Uno deve continuare a pagare anche se il figlio da dicembre a maggio non frequenta?

LUCIA SPACCA. Il pagamento del fisso avviene comunque; non si paga la retta giornaliera.

VALENTINO BASTIANELLI. Allora, mi asterrò.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Serafini.

ALCEO SERAFINI. Chiedo all'assessore se questa modifica è una-tantum oppure viene recepita nel regolamento.

LUCIA SPACCA. E' solo per il mese di settembre, però facciamo una modifica al regolamento.

ALCEO SERAFINI. Quindi, è una cosa che potremo accogliere anche nei prossimi anni, è una modifica regolamentare. Va bene.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Rossi.

LORENZO ROSSI. La mia è una domanda brevissima che non attiene l'oggetto della delibera strettamente, però colgo l'occasione per chiedere all'assessore se in relazione all'utilizzo degli asili nido esistono delle richieste da parte di genitori che a tutt'oggi non sono accolte per insufficienza di posti.

LUCIA SPACCA. Non c'è lista di attesa. Avevamo 4-5 bambini in lista di attesa ma nei primi giorni di ottobre, quando c'è l'inserimento scaglionato, c'è sempre qualcuno che rinuncia, quindi riusciamo sempre a coprire tutte le richieste, quindi anche quest'anno.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 5 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 16 voti favorevoli e 1 astenuto (Bastianelli)

*(Esce il consigliere Rossi:
presenti n. 16)*

SEDUTA N. 22 DEL 28 SETTEMBRE 2000

PIP Canavaccio — Revoca assegnazione lotto edificabile Ditta Paganelli e contestuale assegnazione alla Ditta “Artista del Legno s.n.c.”

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 6: PIP Canavaccio — Revoca assegnazione lotto edificabile Ditta Paganelli e contestuale assegnazione alla Ditta “Artista del Legno s.n.c.”.

Ha la parola l'assessore Guido.

MASSIMO GUIDI. Si tratta di revocare un'assegnazione alla ditta Paganelli Costruzioni e assegnare questo lotto ad un'altra ditta, che si chiama “Artista del Legno”. Non mi dilungo sulle motivazioni che hanno indotto l'ufficio a fare questa proposta che ritrovate comunque nella premessa del deliberato. L'area è quella di Canavaccio che ormai conoscete, quindi assegnando questo lotto alla ditta “Artista del legno” si ritiene che la ditta stessa possa rapidamente dare corso alle sue iniziative di realizzazione dell'opificio, mentre si revoca il lotto all'altra ditta perché la stessa ritiene non più sufficiente il lotto per le proprie esigenze che, rispetto all'assegnazione si sono modificate.

In realtà la ditta Artista del legno, insieme a un'altra ditta aveva avuto in assegnazione un altro lotto in diritto di superficie, sul quale non si erano ancora attivate le procedure di esproprio, anche perché le due ditte non hanno mai provveduto ad attivare la procedura per definire il passaggio di questo lotto, anche perché non ritenevano più idoneo il lotto stesso per vari motivi che sono riportati nella premessa della delibera. Cerchiamo, in questo modo, di venire incontro alla ditta che invece sembra intenzionata a voler intervenire rapidamente.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 6 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Acquisto immobile ex Tiro a Segno Nazionale — Integrazione (Ritiro)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 7: Acquisto immobile ex Tiro a Segno Nazionale — Integrazione.

Si chiede il rinvio di questo punto, dato che comporta un aumento della spesa, quindi la delibera è da mettere a punto sotto l'aspetto finanziario.

Il Consiglio approva all'unanimità

(Entrano i consiglieri Fattori e Bartolucci: presenti n. 18)

Adozione variante parziale al P.P.A. Zona C1 Trasanni

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 8: Adozione variante parziale al P.P.A. Zona C1 Trasanni.

Ha la parola il relatore, assessore Guidi.

MASSIMO GUIDI. Si tratta di una variazione al piano pluriennale di attuazione per quanto riguarda la zona C1 di Trasanni. Questo Consiglio ha adottato nella seduta del 3 agosto il piano attuativo che prevede, rispetto alle previsioni del Prg, la realizzazione del 50% della superficie. Siccome gli operatori hanno fatto richiesta di poter intervenire su tutta la superficie, quindi hanno la volontà di realizzare rapidamente l'intera previsione del Prg, si propone questa modifica del Ppa che, ripeto, prevedeva invece soltanto il 50% di edificabilità nel periodo 1998-2002. La variazione è possibile, perché nelle norme del Ppa c'è un articolo che consente questa modifica. Quindi riteniamo utile procedere a questa variante del Ppa.

Rimangono comunque anche i rapporti tra l'edilizia residenziale pubblica rispetto all'edilizia complessiva che il Ppa prevede, perché c'è un rapporto di almeno il 40% di Peep rispetto all'edilizia residenziale complessiva che viene comunque mantenuto, quindi questa variante è possibile e va addirittura incoraggiata, visto che c'è la volontà di intervenire in maniera superiore rispetto alle previsioni del Ppa fino al 2002.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 8 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 14 voti favorevoli e 4 astenuti (Foschi, Fattori, Ciampi e Bastianelli)

SEDUTA N. 22 DEL 28 SETTEMBRE 2000

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 14 voti favorevoli e 4 astenuti (Foschi, Fattori, Ciampi e Bastianelli)

Approvazione definitiva del Piano attuativo di iniziativa privata Zona D3 Canavaccio

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 9: Approvazione definitiva del Piano attuativo di iniziativa privata Zona D3 Canavaccio.

Ha la parola il relatore, assessore Guidi.

MASSIMO GUIDI. Si tratta dell'approvazione definitiva del piano attuativo della zona D3 di Canavaccio, che prevede attività commerciali. L'iter è quello che seguono i piani attuativi. Il piano è stato cioè adottato da questo Consiglio, è stato poi pubblicato, nel periodo di pubblicazione non sono pervenute osservazioni e oggi torniamo in Consiglio per l'approvazione definitiva. E' quindi la normale prassi che ormai siamo abituati a vedere per quanto riguarda l'approvazione dei piani attuativi.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 9 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 14 voti favorevoli e 4 astenuti (Foschi, Fattori, Ciampi e Bastianelli)

*(Entra il consigliere Rossi:
presenti n. 19)*

Approvazione delle disposizioni in materia di distribuzione di carburanti

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 10: Approvazione delle disposizioni in materia di distribuzione di carburanti.

Ha la parola il relatore, consigliere Guidi.

MASSIMO GUIDI. Ho visto che il Polo si è astenuto per quanto riguarda questi piani attuativi, non ci sono state motivazioni rispetto al voto stesso. Siccome succede che nascono polemiche, non volute certo da me, perché io ho semplicemente precisato rispetto a un intervento del consigliere Fattori, è preferibile che il Polo fosse chiaro su queste cose.

Anche il consigliere Bastianelli dovrebbe essere un po' più attento, perché in un recente articolo apparso su *Il Resto del Carlino*, dice che per ben due volte il piano attuativo di Ca' Guerra è stato portato all'ordine del giorno del Consiglio e poi rinviato. Credo che abbia preso un abbaglio, perché il piano attuativo di Ca' Guerra non è mai stato messo all'ordine del giorno del Consiglio comunale, tra l'altro l'area di Ca' Guerra non è nemmeno, allo stato attuale, prevista nel Ppa, quindi il consigliere Bastianelli prima di scrivere le cose sul giornale dovrebbe informarsi meglio, altrimenti costringe il sottoscritto a intervenire, cosa che non mi piace fare sul giornale, preferirei che si facesse qui.

Chiudo la parentesi per passare a questo punto all'ordine del giorno. Anche in questo caso si tratta dell'approvazione definitiva di una delibera che il Consiglio ha già assunto e che riguarda disposizioni in materia di impianti di distribuzioni di carburanti, quindi anche qui non c'è nulla di nuovo rispetto al dibattito che c'è stato quando abbiamo adottato queste disposizioni in materia di impianti di carburanti.

Anche qui c'è stata la pubblicazione. L'iter è più breve rispetto ai piani attuativi ma abbastanza simile ed è necessario che il Consiglio approvi.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Fattori.

GABRIELE FATTORI. Cercherò di dare una risposta definitiva agli interrogativi dell'assessore che si chiede come mai nascono queste polemiche. Questa mattina sul giornale scriviamo che non due volte ci siamo pronunciati su questioni che riguardano il Prg bensì tre volte. Questo dovrebbe assicurarle la nostra buona fede. Non ci nascondiamo che abbiamo interrotto quella regola che ci eravamo dati di

SEDUTA N. 22 DEL 28 SETTEMBRE 2000

astenerci sul Prg per le ragioni che lei conosce. Qualche volta tolleriamo alcune eccezioni per un motivo che lei conosce meglio di me: il motivo ha alle spalle il principio della necessità e dell'urgenza. Non è un cavillo burocratico. Quando ci sono delle situazioni che ritirano fuori il Prg ma che sono consolidate di fatto; quando, in sostanza, c'è un problema, che lo si voglia o no, a quel punto noi ci sentiamo in dovere di pronunciarci, di esprimere un parere e, quando occorre, di attivarci per risolvere quel problema. Quindi, in linea di massima ci asteniamo, per le ragioni che non ripeto quando i problemi che riguardano questo Prg potrebbero farne nascere altre, cioè quando si va ad attuare cose completamente nuove previste dal Prg; quando invece il Prg in qualche modo interessa problemi che di fatto esistono e non possono essere ignorati — perché come lei, in risposta al mio primo articolo ha detto, il Prg va avanti, quindi non vogliamo nasconderci il fatto che comunque questo Prg viene attuato, anzi noi come voi speriamo che possa in futuro continuare ad essere attuato, viene attuato, potrebbe essere annullato, dichiarato inesistente come è più preciso dire — a quel punto interveniamo anche noi. Se lei va a rivedersi tutte le volte che ci siamo espressi, noterà che questo principio l'abbiamo rispettato in pieno. Quindi, la regola tollera rare eccezioni, le nostre eccezioni sono state rare e quindi è tutto perfettamente nella norma.

MASSIMO GUIDI. Credo che la questione non sia indifferente e credo che questa sia anche la sede più opportuna per parlare di queste cose, più che su giornali. Siccome è un dato di fatto, perché è agli atti del Consiglio comunale che il Polo ha assunto su diversi piani attuativi portati in Consiglio comunale una posizione di astensione motivata dal fatto che c'erano problemi che riguardavano le procedure di approvazione del Prg, mentre la stessa motivazione non è stata presa in considerazione per alcuni altri piani attuativi, credo che spiegare ai cittadini che per un piano attuativo ci si astiene perché ci sono problemi, mentre se si parla di un piano attuativo diverso si può votare perché i problemi non ci sono, è un po' difficile. Cercate di far capire perché sul piano

attuativo di Trasanni, tanto per fare un esempio, vi siete astenuti, mentre quello di Schieti l'avete approvato. Se c'è un problema per cui i consiglieri ritengono che gli strumenti attuativi del piano regolatore sono a rischio, quindi per tutela uno si astiene, ci si deve astenere sempre. Poi, ogni consigliere è libero di fare e non fare quello che vuole, ma mi sembrerebbe logico così. Se i consiglieri del Polo ritengono che questo atteggiamento sia del tutto lineare e coerente, ognuno si assume le proprie responsabilità, quindi non c'è nessun problema. Non voglio costringere né ad astenersi sempre né a votare sempre sui piani attuativi, mi interessava soltanto, nella sede più opportuna chiarire questa questione.

GABRIELE FATTORI. Lei dice bene "ognuno si assume le proprie responsabilità" e lo capisco per primo che spiegare una cosa come quella che ho cercato di spiegare a lei e ai cittadini è più difficile per noi rispetto alle difficoltà che incontrate voi dicendo "hanno tenuto un atteggiamento incoerente", però sono davvero convinto che al di là delle spiegazioni i cittadini a un certo punto, grazie anche — non solo — al nostro tipo di atteggiamento qui in Consiglio riusciranno ad apprezzare i nostri interventi, proprio perché, le ripeto, ci sono state delle situazioni di necessità ed urgenza interessate da questo Prg che comunque viene attuato e che non potevano essere sottovalutate. In questo modo abbiamo permesso, con voi, che alcune industrie potessero acquistare tecnologie alte più di dieci metri, installandole all'interno delle fabbriche, perché precedentemente il tetto massimo era di 10 metri; abbiamo consentito a Schieti una piccolissima modifica da zona C a zona D2 e tra l'altro è stato un semplice riconoscimento; ci siamo espressi su Castel Cavallino perché era una cosa molto importante, abbiamo detto che il nostro voto sarebbe stato comunque contrario e in quel modo abbiamo fatto conoscere la nostra opinione ai cittadini. Credo che questo verrà riconosciuto nei fatti, anche se spiegare quello che ho spiegato prima sarà difficile. Quindi non ci sottraiamo alle responsabilità, anzi abbiamo scelto la strada più difficile, forse, perché quella più facile è senz'altro la vostra. Però, la

 SEDUTA N. 22 DEL 28 SETTEMBRE 2000

responsabilità ce l'assumiamo e proprio per questo votiamo favorevolmente questo punto.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 10 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Metanizzazione P.I.P. Canavaccio — Approvazione progetto preliminare.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 11: Metanizzazione P.I.P. Canavaccio — Approvazione progetto preliminare.

Ha la parola il relatore, assessore Ubaldi.

GIORGIO UBALDI. Si tratta del programma preliminare per la metanizzazione di tutta l'area Pip di Canavaccio e di realizzare tutta la rete del gas per una spesa di 210 milioni, spesa che verrà coperta in parte con il ricavato della vendita del lotto al Megas, in parte con lo scomputo degli oneri di urbanizzazione sempre da parte del Megas. La restante ci fra di 62 milioni sarà pagata con finanziamento diretto da parte del Megas. Credo che sia un'opera valida, quindi si chiede di approvare il piano preliminare.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 11 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Divisione terreno indiviso in località Schieti — Ditte Comune di Urbino ed eredi Zollo Raffaele

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 12: Divisione terreno indiviso in località Schieti — Ditte Comune di Urbino ed eredi Zollo Raffaele.

Ha la parola il relatore, assessore Ubaldi.

GIORGIO UBALDI. E' la sistemazione di un frustolo di terreno nell'area di Schieti. Negli

anni '80 è stato fatto il frazionamento del campo sportivo, sono rimasti indietro per varie situazioni dei frustoli di terreno, questa è la sistemazione, con una permuta alla pari, con la ditta Zollo Raffaele che era proprietaria di 136 parti di terreno, su 336, insieme agli eredi Ugolini che erano proprietari di 35 parti su 336.

E' avvenuta a sanarsi la situazione tra Zollo ed Ugolini, quindi si è passati alla sistemazione di questa permuta. Il Comune concede qualche cosa in più, perché sull'appezzamento di terreno sono stati arrecati dei danni perché abbiamo tolto dei filari e costruito la strada di lottizzazione per la zona industriale. Si tratta quindi di fare questa permuta e di individuare tutte le particelle che erano oggetto della questione, sanando questa situazione che si protrae da tempo.

E' quindi una permuta alla pari, viene riconosciuto qualcosa di più a Zollo per danni arrecati al suo terreno.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 12 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 14 voti favorevoli e 5 astenuti (Foschi, Fattori, Ciampi, Bastianelli e Rossi)

(Entra il consigliere Colocci: presenti n. 20)

Comunicazioni, interrogazioni, interpellanze e mozioni

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 13: Comunicazioni, interrogazioni, interpellanze e mozioni.

La prima interrogazione è presentata dal consigliere Ciampi ed è relativa all'apertura della Fortezza Alborno.

Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. «Considerato che la Soprintendenza per i beni artistici e storici delle Marche in data 8 maggio 2000 comunica all'ufficio del territorio e, per conoscenza, al Sindaco del Comune di Urbino che si sono conclusi i

SEDUTA N. 22 DEL 28 SETTEMBRE 2000

lavori di restauro e sistemazione dell'area interna al monumentale complesso denominato Fortezza Albornoz sita nel centro storico, il giorno 22.5.2000 il direttore dei lavori arch. De Martinis consegnerà all'ufficio del territorio le chiavi dell'immobile; considerato che il giorno 1.6.2000 l'ufficio del territorio scrive al Comune di Urbino, tra, l'altro, *si pregano gli uffici indirizzo di prendere gli opportuni accordi al fine di stabilire la data per la consegna dell'immobile*», e le uniche richieste erano un canone annuo di £. 1.400.000 e la presenza di una persona addetta alla manutenzione dell'opera e alla salvaguardia dei cittadini, perché mi risulta che ci siano dei muretti non molto alti da dove si potrebbe cadere, «si interroga per conoscere perché l'Amministrazione comunale non ha dato nessuna risposta alla richiesta dell'ufficio territorio». Io mi sono recata a Pesaro presso l'ufficio e non ho trovato nessuna risposta da parte del Comune. Secondo me è un ritardo imperdonabile. La Fortezza poteva essere aperta in giugno e non è ancora aperta. Poteva essere usufruita in un periodo estivo, frequentato da turisti e urbinati. Non è la fine del mondo, però si tratta di una certa superficialità nel gestire le cose pubbliche.

PRESIDENTE. Per la Giunta risponde il Sindaco.

MASSIMO GALUZZI, Sindaco. Credo che le cose siano piuttosto semplici e non mi pare che ci siano chissà quali superficialità, soprattutto da parte dell'Amministrazione comunale. Anzitutto il bene non è nostro, quindi, caso mai, se ne deve occupare la proprietà in primo luogo, ma è del demanio del Ministero delle finanze. I lavori sono stati fatti dal Ministero dei beni culturali. Erano stati finiti i lavori due anni fa, tanto è vero che in quel momento l'Amministrazione comunale fu celere e si prestò enormemente a curare l'apertura della Fortezza, perché senza nessuna convenzione e senza avere assicurazioni di alcun genere ci assumemmo l'onere di pensare noi alla cura, alla sorveglianza, alla pulizia, alla gestione della Fortezza stessa. Ci mettemmo d'accordo verbalmente con il demanio e per un anno e oltre abbiamo continuato noi a sorvegliare, aprire, chiudere,

pulire, mettere a posto la Fortezza. Sono poi ricominciati i lavori, perché dopo un po' si vide che alcune opere potevano creare problemi e difficoltà per come erano state fatte, quindi la Fortezza si è chiusa di nuovo e sono ricominciati i lavori che sono terminati quando ha detto la signora Ciampi. A quel punto l'ufficio del demanio ha scritto al Comune dando la disponibilità a vedersi per concordare la possibile gestione ma non c'è scritto da nessuna parte che deve gestire il Comune. Naturalmente noi siamo interessati. Non abbiamo risposto, perché abbiamo più volte parlato con i responsabili del demanio per poter fare un incontro formale, verificare tutti i problemi relativi alla gestione della fortezza e raggiungere un accordo definitivo, non come prima che non si era giunti a fare una convenzione. Quindi, non è che non si è risposto per superficialità o dabbenaggine. Con il dott. Brancati ho personalmente parlato più volte di questo problema, è vero che in mezzo ci sono state le ferie e la non presenza, in parte mia e in parte del dott. Brancati, si sono allungati un po' i tempi, ma con il dott. Brancati più volte abbiamo parlato del problema, compresi i giorni scorsi, fissando per la prossima settimana un incontro per definire la questione che ha delle implicazioni, perché prima abbiamo gestito la Fortezza in un certo modo, abbiamo una convenzione con la persona che gestisca anche il parco, bisognerà verificare se va bene un provvedimento del genere, oppure se serve altro tipo di gestione perché più impegnativa o altro tipo di valorizzazione della Fortezza stessa. Quindi, vi sono delle implicazioni.

Per queste ragioni non del tutto scontate, i tempi sono andati avanti, ma adesso pensiamo di prendere contatto definitivamente con il demanio per dare la disponibilità del Comune a gestire, ma poi dovremo trovare le forme per la gestione concreta, per fare in modo che un monumento di questo genere sia tutelato e valorizzato. Nei giorni scorsi, pur non essendo di nostra competenza la Fortezza è stata pulita, sistemata, sono state tagliate le erbacce, perché ritenevamo giusto fare questo.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi per dichiararsi soddisfatta o meno.

SEDUTA N. 22 DEL 28 SETTEMBRE 2000

LUCIA CIAMPI. Se non spettava al Comune, perché non l'ha fatto presente?

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. La proprietà non è del Comune. Non dobbiamo far presente al demanio che la proprietà non è del Comune, perché lo sanno che è loro: se la vogliono gestire in altro modo lo fanno.

LUCIA CIAMPI. Ma l'ufficio del territorio dice che è tutto pronto e che vuol consegnare la Fortezza, quindi il Comune accetta o non accetta, ma non ha risposto affatto. Il Comune deve dire "noi non siamo nella condizione di gestirla", invece non ha risposto. E' qui il problema.

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. No, non è qui il problema, perché il Comune ha preso contatti diretti più volte con i responsabili degli uffici del demanio, discutendo della questione e rinviando a un momento successivo per approfondire il discorso. Se risulta il contrario è sbagliato, anche perché, se il demanio voleva fare diversamente, poteva fare quello che credeva.

PRESIDENTE. C'è un'altra interrogazione che non compare nell'elenco in quanto non era a me indirizzata, quindi non mi sono premunita di consegnarla ai consiglieri. E' del consigliere Fattori e io l'ho vista solo oggi. Ha per oggetto "Illustrazione dei criteri di attuazione del suolo pubblico".

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. Il consigliere Fattori ha fatto un'interrogazione per chiedere l'illustrazione dei criteri di attribuzione del suolo pubblico ai gestori di locali pubblici. La leggo: "Si chiede di illustrare al Consiglio comunale i criteri che reggono l'attribuzione del suolo pubblico ai gestori di locali pubblici nella stagione estiva". Per locali pubblici credo si intenda bar, ristoranti e cose simili.

I criteri sono contenuti nell'art. 3 del regolamento comunale che possiamo dare al consigliere Fattori e a chi lo voglia. E' stato approvato con delibera del Consiglio comunale del 23.4.1994 e modificato con delibere del 1995, del 1996, del 1999 e del 2000. Il regola-

mento dice all'art. 3, "Richiesta di occupazione di spazi ed aree pubbliche", che "Chiunque intenda in qualunque modo e per qualsiasi scopo e durata occupare gli spazi e le aree di cui all'art. 1 (spazi ed aree di uso pubblico appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile del Comune) deve fare richiesta in carta legale all'Amministrazione comunale. La domanda deve contenere generalità, motivo, durata, descrizione dell'opera che si intende eventualmente realizzare con i relativi elaborati tecnici. Quando occorre e quando ne sia fatta richiesta dal Comune alla domanda dovrà essere allegato il disegno ed eventualmente la fotografia dell'oggetto con il quale si intende occupare lo spazio e l'area richiesta. L'obbligo della richiesta ricorre anche nel caso in cui l'occupazione sia esente da tassa. Qualora, per la concessione della stessa area siano state presentate più domande, la priorità nella presentazione costituisce titolo di preferenza. Nel caso particolare dell'occupazione richiesta da pubblici esercizi, la priorità spetta invece a coloro che hanno ottenuto la concessione l'anno precedente". Ci sono altri articoli, fra i quali l'articolo 15 che recita: "Il Sindaco può sospendere temporaneamente le concessioni di spazi ed aree pubbliche per ragioni di ordine pubblico, nell'interesse della viabilità".

Consegniamo il regolamento al consigliere Fattori.

PRESIDENTE. C'è ora una mozione presentata dal gruppo consiliare Ppi circa il mancato inserimento di Urbino nella pubblicazione promozionale della Regione.

Ha la parola, per illustrarla, il consigliere Colocci.

FRANCESCO COLOCCI. Questa mozione è rivista rispetto all'originale consegnato ai consiglieri. Attenua i toni della premessa, anche perché ci sono stati chiarimenti sulla stampa e polemiche inutili e a mio avviso un po' pretestuose, nel senso che non intendevamo noi polemizzare con l'assessore, ma sottolineare un fatto, anche attraverso un linguaggio vivace, indubbiamente, ma tale che fosse recepito dalla stampa agli effetti di una attenzione su quello che stavamo dicendo. Purtroppo bisogna urlare

SEDUTA N. 22 DEL 28 SETTEMBRE 2000

per farsi intendere dalla cronaca. E' un malvezzo comune, al quale con un po' di dispiacere ci siamo adattati. Però qui in Consiglio comunale non valeva la pena né continuare né, tanto meno, accentuare la polemica e allora abbiamo rivisto la mozione.

La leggo: *“Avendo potuto verificare, nel corso dell'estate, che la Regione Marche, in una sua pubblicazione promozionale distribuita sui treni, aveva dimenticato due realtà emblematiche del territorio, Urbino e Gabicce, il Consiglio comunale impegna la Giunta: rappresentare alla Regione Marche la necessità che la città di Urbino abbia il rilievo che merita nell'interesse di tutto il territorio regionale ma soprattutto dei centri minori della fascia interna anche in virtù del fatto che si tratta dell'unica città Unesco della Regione; ad intensificare l'impegno nella realizzazione del progetto di riconoscimento di Urbino come realtà europea del nuovo rinascimento in coerenza con l'indirizzo del Ministero dei Beni culturali che intende attribuire funzioni compatibili ai beni culturali in modo che possano diventare anche beni economici sia in vista della conservazione sia anche in vista dell'arricchimento delle economie locali. In particolare la Giunta deve ottenere, perseguire e concretizzare il riconoscimento politico regionale”*.

Questi due punti sono effettivamente il nostro intento: sottolineare la realtà di Urbino insieme al territorio, nel valorizzarlo nel suo insieme e dare alla Regione la possibilità, attraverso Urbino, di valorizzare i beni culturali. Urbino rappresenta uno scrigno particolare di alcuni beni culturali, ma si richiama a un'epoca indistintamente riconosciuta come il momento portante della rinascita europea, quindi è chiaro che non poteva dimenticarsi, anche se la dimenticanza originaria dalla quale siamo partiti può sembrare abbastanza limitata, se non addirittura banale: una piccola pubblicazione mandata sui treni. Non è una questione di orgoglio locale, ma di metodi, criteri e modi di promozione dei contenuti, di cui abbiamo parlato anche prima. A questo punto siamo in coerenza con questa promozione di contenuti.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Rossi.

LORENZO ROSSI. Mi verrebbe da dire “dalle stelle alle stalle”, perché abbiamo recentemente parlato di progetto del terzo Millennio, abbiamo appena finanziato una consulenza per Urbino capitale del Montefeltro, dell'Italia e del mondo forse, poi ritorniamo alla cruda realtà di un'Amministrazione comunale che viene impegnata a protestare presso l'assessore regionale al turismo per avere trascurato nella propria pubblicazione promozionale Urbino. Questa osservazione a mio avviso, per quanto riferita a un piccolo episodio, evidenzia l'abisso che separa da una parte i progetti complessivi tanto amati dall'Amministrazione comunale di sinistra, perché è un tipico atteggiamento della sinistra l'amore sconfinato per i grandi progetti, quelli che tutto risolvono e a fronte di questo amore per i progetti complessivi c'è l'incapacità ad affrontare nella vita amministrativa quotidiana i problemi concreti. In un articolo l'ho chiamato il “lontanismo”, l'amore per le cose lontane, astratte e questa osservazione la dedico all'assessore Guidi con senso quasi di affetto.

La seconda osservazione è una domanda. Visto che Urbino è o sta per essere, grazie a Casolari e al suo studio epicentro del terzo Millennio, di una nuova proposta culturale e turistica nonché si appresta ad essere anche capitale, ancora non si sa bene di che cosa, vorrei che mi si chiarisse che cosa si intende per “Urbino realtà europea del nuovo Rinascimento”. Questo concetto in particolare del nuovo Rinascimento vorrei che mi fosse spiegato. Mi fa piacere che oggi stiamo vivendo, in Urbino evidentemente ma forse anche in Italia, un periodo che si possa classificare o che si classificherà, quando i decenni saranno passati, come il nuovo Rinascimento italiano, forse grazie ai Governi Prodi, D'Alema e Amato.

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. E Rutelli...

LORENZO ROSSI. Speriamo per l'Italia che questa parabola sia finita, signor Sindaco.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Serafini.

ALCEO SERAFINI. Pur essendo la mo-

SEDUTA N. 22 DEL 28 SETTEMBRE 2000

zione valida sotto l'aspetto generale, il testo originale lasciava adito ad una valutazione negativa, sia per quanto riguarda l'opera fatta dalla Regione con il testimonial del calciatore, tra l'altro ben noto, sia per la censura nei confronti dell'assessore che mi sembrava troppo azzardata. Però, mi sembra anche che questa necessità di arrivare ad una segnalazione o ad una protesta vibrata da parte del Sindaco e della Giunta per una dimenticanza in una pubblicazione, possa darci modo di riflettere sulla bontà di una serie di azioni che sono state intraprese, nel frattempo, dal Comune di Urbino e che ancora non sono riuscite ad esplicitare la loro potenzialità. Parlo proprio del progetto di Casolari, parlo del progetto per il territorio che è stato sottoscritto tra più Comuni, Provincia e altri enti, perché secondo me cullarsi soltanto sul fatto che Urbino ha avuto un passato senza che questo venga ripreso in progetti specifici o portato con azioni concertate alla ribalta o comunque all'attenzione degli organi istituzionali, nazionali e internazionali, può anche provocare azioni di questo genere. Se ci culliamo soltanto sul fatto che noi siamo stati grandi in un periodo, abdichiamo ad un ruolo propulsivo, divulgativo e comunque incisivo nei confronti di quelli che oggi sono gli strumenti per avere una maggiore attenzione, quindi anche un ruolo diverso da parte della società e rischieremo veramente di dover fare a ritroso una serie di osservazioni, richieste, petizioni ecc. Secondo me, la cosa può essere benissimo fatta, ma il tentativo che auspico è quello di pervenire invece ad un'azione integrata per far sì che questa valorizzazione venga da sola e gli altri parlino di noi non tanto "perché eravamo", ma perché siamo in grado di proporre progetti che rivalutano anche questa posizione.

Quindi i progetti che sono stati intrapresi vanno in questa direzione. Ben venga anche la mozione riveduta e corretta, nulla in contrario, io l'appoggio anche, però secondo me bisogna arrivare a superare questo tipo di richieste per essere più propositivi. E i tentativi che la Giunta sta facendo attraverso questi studi integrati mi sembra che vadano verso questo obiettivo.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Stefanini.

LUCIANO STEFANINI. Leggo spessissimo atti della regione marche che attengono Urbino, il suo territorio e la provincia e ancora, dopo parecchio tempo che la Provincia ha cambiato denominazione, insistentemente, anche negli atti ufficiali, nella Regione Marche si scrive tranquillamente "Provincia di Pesaro". Aggiungerei alla mozione una piccola mozione, magari facendo anche un volantinaggio in quel di Ancona — è forse una questione di disattenzione non voluta — in cui si dica "Provincia di Pesaro e Urbino".

PRESIDENTE. Pongo in votazione la mozione.

Il Consiglio approva all'unanimità

C'è ora una mozione presentata dai consiglieri di maggioranza, che riguarda l'assegnazione dei volumi della collezione Albani.

Ha la parola il Sindaco.

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. Il Consiglio comunale ha discusso, su mozioni e interrogazioni dei consiglieri Colocci e Ciampi, la questione dei 1.400 volumi della biblioteca Albani che erano stati acquistati e assegnati dal Ministero alla biblioteca di Macerata e non ad Urbino. Il Consiglio comunale impegnò la Giunta ad operare affinché questa questione fosse sottolineata, chiedendo che cosa si poteva fare per portare i volumi nella città. Con la collaborazione della signora Ciampi e del consigliere Colocci, abbiamo cercato di muovere alcune cose insieme, anche interrogazioni a livello provinciale e regionale, ma ahimé abbiamo risolto relativamente. Abbiamo scritto al ministro, abbiamo promosso interrogazioni al Senato da parte del sen. Giuseppe Mascioni, alla Camera della on. Maria Lenti, al Consiglio regionale da parte di più consiglieri regionali e al Consigli provinciale da parte di più consiglieri provinciali. Dopo tutto ciò, però, è giunta la risposta del ministro Melandri che vi faccio subito consegnare, con la quale lo stesso ministro Melandri, su nota del direttore generale del Ministero risponde che non è possibile riprendere la concessione a Macerata e assegnarla ad Urbino. La questione essenziale della nota del

SEDUTA N. 22 DEL 28 SETTEMBRE 2000

direttore generale riguarda il fatto che egli dice: “L'impossibilità di recepire l'istanza del Comune di Urbino per una diversa collocazione della raccolta è dettata da ragioni essenzialmente normative, in quanto il pertinente capitolo di spesa gestito da questo ufficio centrale consente di acquistare materiale bibliografico da destinare unicamente a biblioteche pubbliche statali”, quindi c'è il diniego del Ministero dei beni culturali. Questo è quanto vi devo riferire. Il consigliere Colocci ha una mozione da proporre al Consiglio comunale che ritengo dobbiamo ascoltare, perché potrebbe essere un passo da fare nei confronti del Ministero per una risposta parziale al problema che abbiamo posto.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Colocci.

FRANCESCO COLOCCI. Raccolgo la sollecitazione dell'assessore Stefanini, per segnalare nella precedente mozione la necessità di far sì che negli atti ufficiali della Regione non si trascuri la dizione “Provincia di Pesaro e Urbino”. Non è un fatto secondario: è come chiamare una persona per nome oppure no. E i nomi hanno il loro peso.

Do lettura della mozione sulla collezione Abani: “*Preso atto della risposta del ministro per i Beni culturali on. Giovanna Melandri che, con nota del 30 agosto 2000 prot. 13992 manifesta “l'impossibilità di recepire l'istanza del Comune di Urbino” intesa ad ottenere l'assegnazione dei volumi della Collezione Albani di recente acquistata dall'Ufficio centrale per i beni librari del Ministero beni culturali e poi destinata alla biblioteca statale di Macerata; considerando che comunque il Ministero per i beni culturali riconosce pienamente la dignità della rivendicazione urbinata dato “il profondo legame storico e culturale che unisce il patrimonio librario della famiglia Albani alla città di Urbino”; accettando l'oggettività del fatto che all'Ufficio centrale per i beni librari del Ministero beni culturali è consentito “unicamente acquistare materiale bibliografico da destinare a biblioteche pubbliche statali” ed essendo quella di Macerata la sola di specie nelle Marche, non poteva che*

essere qui collocato il materiale librario Albani; il Consiglio comunale di Urbino impegna il Sindaco e la Giunta a verificare la possibilità che detto materiale librario della Collezione Albani venga riprodotto con il contributo del Ministero e di altri Enti, in copia autentica per ricomporre, almeno in termini funzionali, l'intera collezione ricongiungendo copia dei libri ora assegnati a Macerata con la parte autentica ed originale che è custodita dalla Libera Università degli Studi di Urbino. Ciò potrebbe avvenire quando la Libera Università urbinata potrà disporre di spazi idonei alla tanto auspicata risistemazione di tutto il suo vasto ed importante patrimonio librario ed archivistico”.

Questa è una possibilità che la Giunta può, e a mio avviso deve esplorare per vedere se questa riproduzione possa non dico compensare, perché il materiale librario originale ha un altro lavoro, anche perché si tratta di pubblicazioni quattrocentesche di valore inestimabile e introvabili, ma almeno accorpate il valore culturale dei contenuti al patrimonio che è ad Urbino, ricomponendo, almeno idealmente, la biblioteca degli Albani.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Faccio notare tutto il mio disappunto, perché ancora una volta vengono disattese le aspirazioni legittime di Urbino, e il Consiglio comunale si accontenta delle copie, il che significa “meglio di niente”. Io lo considero un regalo del presidente Ciampi a Macerata e l'ho sempre ritenuto tale, tanto è vero che è stato concomitante con la sua visita a Macerata. In ogni caso, mi pare impossibile che nella legiferazione italiana, così vasta, non si poteva trovare un altro modo per far sì che questi libri arrivassero ad Urbino. Da qualche informazione che ho ricevuto mi pare che non abbiano un valore tanto scientifico, cioè non sono dei volumi da studiare come potrebbero essere quelli della Biblioteca Vaticana, ma hanno più un'importanza storica poiché vengono a ricomporre la biblioteca e sentimentale-affettivo. Inoltre, a suo tempo mi pare di aver trovato una normativa che dice che ci sono delle possibilità da

SEDUTA N. 22 DEL 28 SETTEMBRE 2000

parte del Ministero ad acquistare i libri per ricomporre i fondi già esistenti, come la biblioteca Albani di Urbino, visto che ha già nel suo seno migliaia di volumi. Quindi, non accetto — non come normativa, ovviamente — la risposta del ministro e farei una richiesta ancora più forte per riavere i volumi. Quindi, niente copie, perché le considero, in questo caso, carta straccia e Urbino non ha bisogno di carta straccia ma vuole quello che le spetta.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Pandolfi.

CLAUDIA PANDOLFI. Una grossa parte di questa collezione Albani è già di proprietà della biblioteca dell'università di Urbino, non più libera. Certo sarebbe bene avere la collezione originale, ma dove andrebbe? Di nuovo alla biblioteca dell'università. Invece, per quello che riguarda le copie vorrei avere delle informazioni sul tipo di copie che si avrebbe intenzione di far fare, perché c'è poi il problema dei costi e della collocazione. Se facciamo copie in microfilm o in microfish la spesa non è grossissima e la collocazione non è difficile, ma se facciamo copie fotografiche il costo è altissimo e poi c'è il problema di trovare una sistemazione. Quindi, che cosa ne dovremmo fare, poi, di questa cosa? Se si tratta di arricchire ulteriormente la biblioteca dell'università di Urbino, lasciamolo fare all'università.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Serafini.

ALCEO SERAFINI. Soltanto una logica conseguenza di un'azione che occorre fare tempo addietro, quando erano almeno usciti dei progetti relativi alla costituenda biblioteca comunale che anche se non era statale, poteva fare qualsiasi rivendicazione. Attualmente, noi potremmo rivendicare maggiormente e con più forza, ma secondo me inutilmente.

Sono però d'accordo con l'intervento di Claudia Pandolfi, per avere almeno queste copie da consultazione.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Violini.

LEONARDO VIOLINI OPERONI. Mi sorprende un po' la risposta del ministro Melandri, non tanto per il carattere negativo — avrà le sue motivazioni — quanto per la giustificazione che adduce nella risposta. Pur riconoscendo la legittimità di Urbino attraverso il legame storico con gli Albani, giustifica il diniego con "l'impossibilità di acquisire volumi se non per biblioteche pubbliche". Personalmente non mi soddisfa, non credo che sia l'unica motivazione che porta il ministro Melandri ad adottare questa decisione. Ripeto, non mi soddisfa e credo che, nonostante il deciso carattere negativo della risposta, non dovrebbe trovare gradimento dalla Giunta.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. Avevo detto che ci pareva plausibile la proposta del consigliere Colocci per avere copie fotostatiche fatte in un certo modo, non bruttissime, poi vedremo se sarà possibile che le tenga il Comune, altrimenti le daremo all'università. Sarà una cosa che facciamo, contribuendo al prestigio dell'università. Direi che non è una cosa rilevantissima. Manteniamo quindi la proposta fatta dal consigliere Colocci.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la mozione.

Ili Consiglio approva con 15 voti favorevoli e 5 contrari (Foschi, Rossi, Fattori, Ciampi e Bastianelli)

Ha la parola, per una comunicazione, il consigliere Foschi.

ELISABETTA FOSCHI. Recentemente è accaduto un fatto relativo alla pubblica istruzione di cui l'assessore Spacca è forse al corrente. E' un fatto semplicissimo, non scendiamo nei particolari ma esprimiamo il nostro dissenso, comunque i nostri dubbi circa il modo in cui è stato gestito. Il problema riguarda le insegnanti delle scuole materne. Ultimamente c'è stata una vacanza per quanto riguarda le insegnanti di scuola materna a Pieve di Cagna e partendo da quella vacanza si sono avuti dei

SEDUTA N. 22 DEL 28 SETTEMBRE 2000

cambiamenti nelle dotazioni, nei posti assegnati alle maestre. Siccome abbiamo potuto verificare che a tutt'oggi non esiste una procedura per la determinazione dei criteri da adottare per l'assegnazione delle sedi di lavoro delle insegnanti, ciononostante si è provveduto ad individuare l'insegnante che doveva andare a ricoprire il posto vacante a Pieve di Cagna, stabilendo dei criteri che secondo noi non sono esatti, o comunque si poteva procedere in modo migliore.

Praticamente, è stata elaborata una sorta di graduatoria dando primaria importanza alla continuità didattica; secondariamente alle particolari situazioni familiari; per ultimo all'anzianità di servizio. Senza entrare nel merito, a noi ha stupito il fatto che l'anzianità di servizio sia stata considerata solo come terzo criterio e non come primo, perché così accade comunque in altri enti, così accade nelle scuole materne statali all'interno del Comune, dove all'anzianità di servizio è abbinato un punteggio pari a 6, alle situazioni familiari — avere o non avere dei figli — è assegnato un punteggio pari a 3 o 4 a seconda dell'età dei bambini. Quindi, altrove, nelle scuole materne e statali interne al Comune si trova un criterio che è quello che viene seguito nella gran parte degli enti, ovvero quello della priorità per l'anzianità di servizio, mentre qui si vede un altro tipo di graduatoria, non si capisce in base a cosa redatta, perché non si capisce a che cosa si è fatto riferimento nell'indicare come più importante la continuità didattica, secondariamente la situazione familiare e terza l'anzianità di servizio. Vorrei chiedere in base a che cosa è stata fatta questa graduatoria e se davvero la Giunta è convinta che questa sia la graduatoria giusta. Si chiede tanto di pareggiare le scuole, si dice tanto che le scuole statali sono migliori di quelle private: almeno ci si rifaccia ai criteri adottati nelle scuole statali e non a criteri incomprensibili.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. Stiamo esaminando questa questione, in questi giorni ci sono incontri: domani con il personale, la prossima settimana con i sindacati. Verifichiamo

la questione e al prossimo Consiglio risponderemo.

Devo fare ora una comunicazione in relazione a un fatto importante per la città, relativamente ad alcune decisioni che riguardano l'ex carcere San Girolamo che coinvolgono la questione della riapertura o meno dello stesso carcere e la prospettiva che ormai il carcere è stato assegnato all'università. Sulla base dei programmi dell'Amministrazione, sulla base degli stessi accordi che l'Amministrazione aveva con università, Ministero di grazia e giustizia e tribunale di Urbino, l'Amministrazione aveva cercato di far sì che si procedesse con la riapertura del carcere che è stato chiuso nel 1987, poi ci fu un incontro fra me, il rettore, il ministro Conso, il presidente del tribunale e sulla base di questo incontro il ministro di grazia e giustizia Giovanni Conso fece il decreto di riapertura del carcere, nel 1993. Dal 1993 si cominciarono a far progetti per la riapertura del carcere, prima sembrava che tutto fosse a posto e che il carcere si riaprisse, ci furono successive ulteriori richieste da parte dei responsabili del tribunale, del procuratore della Repubblica, del presidente del tribunale, del capo pretore per la riapertura del carcere. Fino a poco tempo fa sembrava fosse questa la prospettiva — fino a sei mesi fa — invece alcuni mesi fa ci fu il decreto del ministro Diliberto che diceva “abbiamo riesaminato la questione, non è conveniente, non è utile riaprire il carcere di Urbino, si fa il decreto di chiusura definitiva della casa circondariale e l'immobile viene passato al Ministero delle finanze”. Dopo questo intervento del ministro di grazia e giustizia, che in pratica decideva di non riaprire il carcere, ci furono le vicende legate al carcere di Nuoro, al problema del sovraffollamento delle carceri ecc., cambio il ministro e divenne ministro Piero Fassino. Noi pensammo, in accordo con le strutture del tribunale, di scrivere una lettera al ministro Fassino per dire “ad Urbino le vicende sono state queste, chiediamo al Ministero di riprendere in esame la decisione di non riaprire il carcere e di riconsiderare questa cosa. Dopo che ci furono quelle vicende, come Consiglio comunale mandammo un'ulteriore lettera, per la precisione il 23 maggio 2000 al ministro Fassino, chiedendo

SEDUTA N. 22 DEL 28 SETTEMBRE 2000

di riprendere in considerazione la decisione di non riapertura del carcere. Dopo la lettera andai a Roma alla fine di luglio, incontrai il capo della segreteria del ministro Fassino, chiesi una risposta alla lettera dicendo con chiarezza, se il Ministero non intendeva riaprire il carcere, che esso fosse dato all'università, perché questo sarebbe stato comunque importante per la città. Questa fu la posizione dell'Amministrazione comunale. Il Ministero di grazia e giustizia ha risposto al Comune il 22 settembre con lettera a firma del ministro Piero Fassino nella quale si dice: "abbiamo riesaminato la vostra richiesta e confermiamo che non siamo intenzionati a procedere con la riapertura del carcere". A maggior ragione è senz'altro utile l'atto che è stato preso, da parte del ministro Del Turco che credo abbia firmato ieri il decreto di assegnazione, in comodato gratuito, all'università, del carcere. E' senz'altro un fatto positivo, perché se si riapriva il carcere come da richieste dell'Amministrazione comunale, la cosa sarebbe stata positiva, ma nel momento in cui il carcere non si riapre più, è evidente che la cosa più utile è che sia destinato a strutture universitarie.

Per completezza di informazione, vi è un'ulteriore implicazione rispetto a questo ragionamento: sulla base delle cose che vi ho detto l'accordo con l'università era quello per cui, se si riapriva il carcere all'università sareb-

be stato messo a disposizione l'ex Palazzo Gherardi da parte del Comune; adesso l'università ha in concessione il carcere, non vi sono impegni per quanto riguarda Palazzo Gherardi che riteniamo potrebbe essere la nuova sede dell'archivio di Stato che ha problemi rilevanti per quanto riguarda la collocazione. Credo sia un fatto altrettanto importante per la città, perché ci sono problemi a Palazzo Forboli ove si trova attualmente l'archivio di Stato. Anche in questi giorni l'Ersu e l'archivio di Stato stanno discutendo, vi sono seri pericoli che l'archivio di Stato sia portato via da Urbino. Il Comune di Urbino aveva proposto Palazzo Chiocci e il Ministero dei beni culturali l'accorse in un primo tempo, poi non si è ritenuta sufficiente quella sede e quindi credo che la proposta utile sia quella di dare la disponibilità di Palazzo Gherardi per la nuova sede dell'archivio di Stato.

Pensavo di dover comunicare questo al Consiglio comunale, perché sono questioni rilevanti che hanno implicazioni importanti per la città.

PRESIDENTE. La seduta è tolta.

La seduta termina alle 24,00